

Dossier stampa **La settimana Ance** **sui media**

**Una raccolta delle principali
uscite dell'ultima settimana**

20-26 novembre 2021

TV

RAITRE - TG3 FUORI TG 12.25 - "Il ballo del mattone -
intervento del Presidente Ance Gabriele Buia" - (22-11-2021)



RAITRE - TGR OFFICINA ITALIA 11.30 - "Dichiarazioni del
vicepresidente Ance Marco Dettori" - (20-11-2021)



Edizione chiusa in redazione alle 22



€ 2 in Italia — Giovedì 25 Novembre 2021 — Anno 157°, Numero 324 — ilsolc24ore.com

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Giustizia
Processo civile, riforma al traguardo
Più mediazioni e taglio ai tempi

Giovanni Negri
— a pag. 39



Tribunale Firenze
Rider, applicare le procedure per i licenziamenti collettivi

Giampiero Falasca
— a pag. 39

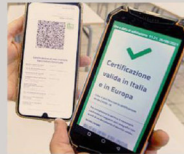
EDISON
DIVENTIAMO L'ENERGIA CHE CAMBIA TUTTO.

FTSE MIB 27109,30 +0,63% | €/S 1,1206 -0,47% | BRENT DTD 85,50 +1,16% | NATURAL GAS DUTCH 94,00 +3,01% **Indici & Numeri** → p. 51-55

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Covid, super green pass dal 6 dicembre anche in zona bianca

Bartoloni, Ludovico e Trovati — alle pagine 2 e 3



Al ristorante. Solo i vaccinati o guariti

IL PREMIER
Draghi: in Italia la situazione è sotto controllo, timori dai Paesi confinanti

Fiammeri — a pag. 3

PREVENZIONE
Scatta l'obbligo di vaccinazione per insegnanti, forze dell'ordine e militari

— a pagina 3

PANORAMA

MAGISTRATURA

Mattarella: «Csm da rinnovare. Basta con l'epoca dei protagonismi»

La riforma del Consiglio superiore della magistratura è «non più rinviabile», dice il presidente Mattarella. Che aggiunge: «Non si può accettare il rischio di doverne indire le elezioni con vecchie regole e con sistemi ritenuti da ogni parte come insostenibili». Il presidente ha quindi sollecitato la magistratura a ritrovare prestigio: «Basta protagonismi». — a pagina 11

PATTO DEL QUIRINALE

L'alleanza tra Italia e Francia asse della nuova Europa

Gerardo Pelosi — a pag. 5

DUBAI

Expo, imprese italiane al centro di 1.200 incontri

Expo Dubai spinge il made in Italy. In due mesi, con la regia dell'Ice, sono stati organizzati 1.240 incontri B2B. Poste le premesse per accordi di export e per l'attrazione di investimenti. Sistema Italia in prima fila per intercettare l'interesse della Business community mondiale presente a Dubai. — a pagina 17

Nuove regole sul patent box

Marchi e brevetti

Nel decreto rimane l'addio al vecchio regime della detassazione al 50%

Il Governo pronto al cumulo tra deduzione dei costi e bonus ricerca

La maxi deduzione del 90% del nuovo patent box si potrà cumulare con il credito d'imposta in ricerca e sviluppo. Sarebbe questa la soluzione su cui Governo e maggioranza potrebbero trovare l'intesa. La soluzione allo studio consentirebbe di agevolare gli investimenti in ricerca sui beni già esistenti con il credito d'imposta e di sostenere la ricerca sui nuovi beni immateriali con la super deduzione, che entrerà in gioco ad abbattere i redditi prodotti.

Mobili e Parente
— a pagina 6

#NONSEISOLA



ILLUSTRAZIONE DI KELLY ROMANOW

Bonus, allarme edilizia: il decreto anti frodi ha paralizzato i cantieri

Incentivi

Presenza di posizione Ance e di altre 16 sigle: servono subito correzioni

Tutto il mondo delle costruzioni è compatto nell'allarme sul decreto anti frodi per l'uso dei bonus, in vigore dal 12 novembre. Nel mirino c'è in particolare la retroattività dell'obbligo del visto di conformità e dell'asseverazione della congruità dei costi alle iniziative in corso. Misura che ha di fatto bloccato i lavori. **Santilli** — a pag. 8

CONFINDUSTRIA

Orsini: l'aiuto per le facciate rimanga al 90%

— a pagina 8

60%

BONUS FACCIATE
Nella manovra si propone di ridurre il bonus per sistemare le facciate dal 90 al 60%

Femminicidi, cosa stiamo sbagliando?

— Insetto da pagina 17 a pagina 20

Aspi, alleanza con i sindacati

Autostrade

Per il suo nuovo corso Autostrade per l'Italia crea un Comitato bilaterale di sviluppo strategico con i sindacati e imbrocca la strada di un modello partecipativo che si ispira

alla cogestione alla tedesca. Un unicum nel settore autostradale, che porta il sigillo di un nuovo accordo, siglato con Fit Cgil, Fit Cisl, Uil trasporti, Sla Cisl e Ugl viabilità e logistica, e che «disegna una nuova alleanza tra il gruppo Aspi e le organizzazioni sindacali», spiega l'ad Roberto Tomasi. **Cristina Casadei** — a pag. 25

IL PREMIER SU KKR

Tim: per il governo le priorità sono rete, lavoro e tecnologia

Carmine Fotina — a pag. 31

ADDII. 1940-2021
Ennio Doris, con Mediolanum inventò la banca senza sportelli
Cellino, Graziani e Marroni — a pag. 14

Germania
NUOVO GOVERNO SCHOLZ: ACCORDO SU CANNABIS, CLIMA E SALARIO MINIMO

Semaforo tedesco. Lindner (Fpd), Scholz (Spd), Baerbock e Habeck (Verdi) di **Isabella Bufacchi**

In Germania Spd, Verdi e liberali della Fpd hanno raggiunto un accordo per creare il governo post Merkel. «Il semaforo c'è» dice Olaf Scholz, nuovo cancelliere dopo 16 anni. Nel programma salario minimo a 12 euro, stop al carbone entro il 2030, voto al 16enni. — a pagina 12

I magazzini automatici che incrementano la vostra produttività

02 98836601 mecalux.it

Nova 24
Meccatronica
L'export recupera e batte la Germania
Riccardo Oldani — a pag. 21

Centro
Domeni nelle edicole di Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Abruzzo, Lazio e Molise

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
2 mesi a solo 19,90 €. Per info: ilsolc24ore.com/abbonamenti
Servizio Clienti 02.30.300.600

494-001-001

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

Bonus, allarme edilizia: il decreto anti frodi ha paralizzato i cantieri

Incentivi

Presa di posizione **Ance** e di altre 16 sigle: servono subito correzioni

Tutto il mondo delle costruzioni è compatto nell'allarme sul decreto anti frodi per l'uso dei bonus, in vigore dal 12 novembre. Nel mirino c'è in particolare la retroattività dell'obbligo del visto di conformità e dell'asseverazione della congruità dei costi alle iniziative in corso. Misura che ha di fatto bloccato i lavori. **Santilli** — a pag. 8

«Bonus edilizi, no alla retroattività»

La denuncia. Tutto il mondo delle costruzioni si compatta in un comunicato che accusa il decreto legge di aver paralizzato i lavori spinti dal 110% e dagli altri crediti d'imposta. «Si ai controlli e alla lotta alle frodi ma non si può intervenire così sui lavori in corso»

ROMA

L'emergenza sul Superbonus e sugli altri bonus edilizi, con le continue correzioni delle norme e il serio rischio di paralizzare un'attività che sta spingendo il Pil più di ogni altra, compatta la filiera dell'edilizia che si fa sentire con una sola voce. Non si vedono tutti i giorni comunicati con 17 sigle associative che rappresentano l'intero mondo delle costruzioni e vanno dall'**Ance** agli artigiani, dalle cooperative alle professioni tecniche e includono anche le tre sigle sindacali Cgil, Cisl e Uil, le società di ingegneria, l'indotto industriale che si riconosce in Federcostruzioni e in Federlegno, le imprese di Elettricità futura e di Assoesco.

Oggetto del comunicato il decreto antifrodi, in vigore dal 12 novembre. Il mondo delle costruzioni dice un sì convinto ai controlli dei bonus e agli «strumenti per una lotta efficace all'utilizzo indebito degli incentivi fiscali», ma al tempo stesso «esprime preoccupazione per le modalità con le quali sono state introdotte le nuove norme».

Nel mirino c'è anzitutto la retroattività dell'obbligo del visto di conformità e dell'asseverazione della congruità dei costi alle iniziative in corso. Queste norme hanno «provocato il blocco dell'operatività delle piatta-

forme che gestiscono le cessioni dei crediti d'imposta da bonus edilizi, gettando nella più ampia incertezza gli operatori e i contribuenti interessati dagli interventi agevolati». A questo proposito «appaiono insufficienti i chiarimenti forniti dall'Agenzia delle Entrate in quanto non risolvono il problema complessivo della retroattività, che viene eliminata solo per i pagamenti eseguiti entro l'11 novembre, lasciando quindi fuori tutti i lavori in corso».

E se c'è qualche speranza che le piattaforme tornino in funzione presto, manca invece «il decreto del Mite sull'aggiornamento dei prezzari ai quali devono attenersi gli asseveratori, secondo le nuove disposizioni».

A fronte delle incertezze e dei mancati adempimenti, «la filiera ribadisce di essere totalmente favorevole al rafforzamento e all'estensione a tutte le iniziative - presenti, passate e future - dell'attività di controllo e di prevenzione dell'utilizzo illecito dei bonus edilizi, così come avvenuto sulla verifica della congruità del costo del lavoro anche per il settore privato». Allo stesso tempo chiede con forza che «l'applicazione delle nuove procedure operative sia limitata ai soli interventi avviati successivamente all'emanazione di tutti i provvedimenti e delle relative istruzioni o

quantomeno avviati dopo l'entrata in vigore del Dl». Qui scatta il richiamo allo Statuto del contribuente che vieta modifiche rilevanti alla normativa con carattere di retroattività.

Nel comunicato congiunto, su iniziativa dell'**Ance**, ma con la forte adesione dei sindacati, è entrata la richiesta che sia garantito, «sempre a tutela del contribuente, che chi esegue i lavori possieda adeguata e specifica qualifica tecnica e professionale e organizzazione del lavoro per la realizzazione delle opere eseguite a regola d'arte anche a garanzia di chi opera nel rispetto delle regole e della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro». Un passo per arrivare a una piena qualificazione con il sistema Soa applicato ai lavori pubblici anche a chi svolge lavori privati finanziati indirettamente, tramite crediti di imposta, dallo Stato. La richiesta **Ance** è usare il modello della ricostruzione post-terremoto.

—G.Sa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

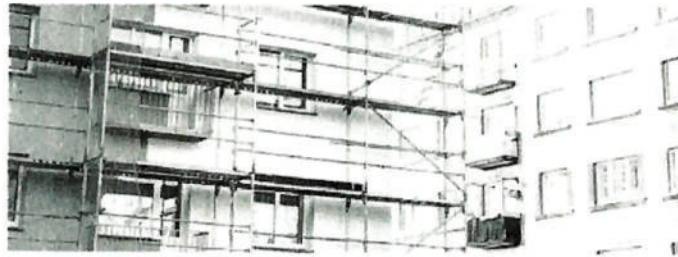


Peso: 1-3%, 8-27%



Spinta da Ance e sindacati nella dichiarazione è entrato il riferimento alla necessità di qualificare le imprese

LE ASSOCIAZIONI



Correggere i bonus

- La filiera delle costruzioni delle costruzioni ha chiesto di rivedere la norme sui bonus.
- A lanciare l'appello **Ance**, Assolegno di FederlegnoArredo, Alleanza delle Cooperative – Legacoop produzione e servizi, Confcooperative Lavoro e

servizi e Agci produzione e lavoro, Anaepa Confartigianato, Cna Costruzioni, Casartigiani, Fillea Cgil, Filca Cisl, Feneal Uil, Claa, Confapi Aniem, Anaci, Isi, Oice, Rete Professioni Tecniche, Federcostruzioni, Federesco, Elettricità Futura

12 novembre

ENTRATA IN VIGORE

Il decreto antifrodi è in vigore dal 12 novembre. È ora in discussione al Senato, poi andrà alla Camera. Va convertito in legge entro l'11 gennaio



GABRIELE BUIA (ANCE)

Nel comunicato congiunto, su iniziativa dell'**Ance**, ma con l'adesione dei sindacati, si chiede che chi esegue i lavori possieda adeguata e specifica qualifica



Peso:1-3%,8-27%

Imprese e sindacati bocciano il dl antifrodi I vincoli retroattivi bloccano i bonus edilizi

DI LUIGI CHIARELLO

La filiera delle costruzioni boccia il decreto «antifrodi». Con un comunicato congiunto imprese, cooperative e sindacati hanno espresso «preoccupazione per le modalità con cui sono state introdotte le nuove norme del decreto legge n. 157/2021, in vigore dal 12 novembre scorso». I firmatari sono: **Ance**, Assolegno di FederlegnoArredo, Alleanza delle Cooperative - Legacoop produzione e servizi, Confcooperative Lavoro e servizi e Agci produzione e lavoro, Anaepa Confartigianato, Cna Costruzioni, Casartigiani, Fillea Cgil, Filca Cisl, Feneal Uil, Claai, Confapi Aniem, Anaci, Isi, Oice, Rete Professioni Tecniche, Federcostruzioni, Federesco, Eletticità Futura. La nota «sostiene con forza la necessità di strumenti per una lotta efficace all'utilizzo indebito degli incentivi fiscali», ma ciò che preoccupa la filiera è «l'introduzione dell'obbligo retroattivo del visto di conformità

e dell'asseverazione della congruità dei costi anche alle iniziative in corso»; cosa che «ha provocato il blocco dell'operatività delle piattaforme che gestiscono le cessioni dei crediti d'imposta da bonus edilizi, gettando nella più ampia incertezza gli operatori e i contribuenti interessati dagli interventi agevolati». A tal proposito, rileva il comunicato: «Appaiono insufficienti i chiarimenti forniti in questi giorni dall'Agenzia dell'Entrate in quanto non risolvono il problema della retroattività, che viene eliminata solo per i pagamenti eseguiti entro l'11 novembre lasciando quindi fuori tutti i lavori in corso». Infine, rilieva la nota: «Manca il decreto Mite sull'aggiornamento dei prezzi a cui devono attenersi gli asseveratori».

— © Riproduzione riservata — ■



Peso:13%

Bonus edilizi, filiera delle costruzioni: sì ai maggiori controlli ma senza retroattività

di EI&E

A Governo e Parlamento la richiesta di 19 associazioni di modificare le norme previste dal Dl Antifrodi

D'accordo sui maggiori controlli legati ai bonus edilizi previsti dal decreto legge cosiddetto antifrodi, ma non sull'applicazione retroattiva delle nuove misure. Questo in sintesi il messaggio affidato a una nota congiunta sottoscritta da 19 associazioni di operatori della filiera delle costruzioni. «L'introduzione dell'obbligo retroattivo del visto di conformità e dell'asseverazione della congruità dei costi anche alle iniziative in corso - denuncia la nota - ha provocato il blocco dell'operatività delle piattaforme che gestiscono le cessioni dei crediti d'imposta da bonus edilizi, gettando nella più ampia incertezza gli operatori e i contribuenti interessati dagli interventi agevolati. A tal proposito appaiono insufficienti i chiarimenti forniti in questi giorni dall'Agenzia dell'Entrate in quanto non risolvono il problema complessivo della retroattività, che viene eliminata solo per i pagamenti eseguiti entro l'11 novembre lasciando quindi fuori tutti i lavori in corso».

«Mentre le piattaforme dopo giorni di blocco starebbero finalmente per tornare in funzione, manca ancora il decreto del Mite sull'aggiornamento dei prezzari ai quali devono attenersi gli asseveratori, secondo le nuove disposizioni", fanno osservare gli operatori. «A fronte delle incertezze e dei mancati adempimenti la filiera ribadisce, quindi, di essere totalmente favorevole al rafforzamento e all'estensione a tutte le iniziative - presenti, passate e future - dell'attività di controllo e di prevenzione dell'utilizzo illecito dei bonus edilizi, così come avvenuto sulla verifica della congruità del costo del lavoro anche per il settore privato. Allo stesso tempo chiede con forza che l'applicazione delle nuove procedure operative sia limitata ai soli interventi avviati successivamente all'emanazione di tutti i provvedimenti e delle relative istruzioni o quantomeno avviati dopo l'entrata in vigore del Decreto». La nota conclude con la richiesta rivolta a Governo e Parlamento «di intervenire urgentemente per evitare rallentamenti nel percorso di crescita del Paese trainata in larga parte dalle misure adottate nel 2020, che stanno cominciando proprio ora a produrre gli effetti auspicati in linea con gli obiettivi di sostenibilità indicati dall'Europa e dal Piano di ripresa e resilienza».



Peso:67%

SISTEMA COSTRUTTIVO
ISOTEX
Blocchi e Solai in Legno Cemento**NUOVA GAMMA BLOCCHI ISOTEX**
con isolante in EPS Neopor® BMB di BASF

NETWORK PUBBLICA I TUOI PRODOTTI

edilportale®

CERCA AZIENDE, PRODOTTI, NEWS, BIM



Accedi

Notizie ▾ Prodotti **SHOP** ▾ Tecnici e Imprese

Chiedi alla community

MERCATI
Superbonus e bonus edilizi costeranno 30,8 miliardi fino al...NORMATIVA
Sismabonus 110%, come si calcola il 60% dei lavoriNORMATIVA
Decreto Antifrodi, la filiera delle costruzioni: 'sì ai...NORMATIVA
Tettoia, quando può ottenere il permesso di costruire in...

Decreto Antifrodi, la filiera delle costruzioni: 'sì ai controlli, no alla retroattività delle misure'

19 associazioni di imprese, cooperative, artigiani, lavoratori e professionisti chiedono di rivedere le norme che estendono anche ai lavori in corso le nuove misure

25/11/2021

Commenti

Consiglia

Tweet



Foto: Katsiaryna Lenets © 123rf.com

25/11/2021 - La filiera delle costruzioni* sostiene con forza la necessità di strumenti per una lotta efficace all'utilizzo indebito degli incentivi fiscali ma - con una nota congiunta - esprime preoccupazione per le modalità con le quali



Sanificazione e prevenzione nei luoghi di lavoro

VISUALIZZA LE OFFERTE

archiproducts Shop

Black Week 25% OFF

Usa il codice BLACKWEEK25 dal 22 al 29 Novembre

SHOP NOW

Le più lette

NORMATIVA

Superbonus, proroga fino al 2025 ma con aliquote decrescenti

29/10/2021

RISTRUTTURAZIONE

Sconto in fattura e cessione del credito fino al 2024 per i bonus edilizi e al 2025 per il Superbonus

10/11/2021

NORMATIVA

Dure di congruità, in vigore dal 1° novembre le verifiche sulla

sono state introdotte **[le nuove norme del Decreto Antifrodi \(DL 157/2021\)](#)**, in vigore dal 12 novembre scorso.

L'introduzione dell'obbligo retroattivo del visto di conformità e dell'asseverazione della congruità dei costi anche alle iniziative in corso - spiegano le 19 associazioni di imprese e professionisti - ha provocato **il blocco dell'operatività delle piattaforme** che gestiscono le cessioni dei crediti d'imposta da bonus edilizi, gettando nella più ampia incertezza gli operatori e i contribuenti interessati dagli interventi agevolati.

A tal proposito, secondo gli operatori, **appaiono insufficienti i chiarimenti forniti in questi giorni dall'Agenzia dell'Entrate** in quanto non risolvono il problema complessivo della retroattività, che viene eliminata solo per i pagamenti eseguiti entro l'11 novembre lasciando quindi fuori tutti i lavori in corso.

Mentre le piattaforme dopo giorni di blocco starebbero finalmente per tornare in funzione - prosegue la nota -, **manca ancora il decreto del Mite sull'aggiornamento dei prezzari** ai quali devono attenersi gli asseveratori, secondo le nuove disposizioni.

A fronte delle incertezze e dei mancati adempimenti, la filiera ribadisce, quindi, di essere totalmente **favorevole al rafforzamento e all'estensione a tutte le iniziative - presenti, passate e future - dell'attività di controllo** e di prevenzione dell'utilizzo illecito dei bonus edilizi, così come avvenuto sulla verifica della congruità del costo del lavoro anche per il settore privato.

Allo stesso tempo però, chiede con forza che l'applicazione delle **nuove procedure** operative sia limitata ai **solì interventi avviati** successivamente all'emanazione di tutti i provvedimenti e delle relative istruzioni o quantomeno avviati **dopo l'entrata in vigore del Decreto Antifrodi**.

Peraltro - aggiungono gli operatori del settore edile -, lo stesso Statuto del contribuente prevede che **modifiche rilevanti alla normativa non abbiano carattere di retroattività**, a tutela del principio di affidamento per gli interventi in corso. Sempre a tutela del contribuente, deve essere garantito che chi esegue i lavori possieda adeguata e specifica qualifica tecnica e professionale e organizzazione del lavoro per la realizzazione delle opere eseguite a regola d'arte anche a garanzia di chi opera nel rispetto delle regole e della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Le associazioni chiedono quindi "al Governo e al Parlamento di **intervenire urgentemente per evitare rallentamenti nel percorso di crescita del**

regolarità della manodopera
26/10/2021

RISTRUTTURAZIONE
Sconto in fattura e cessione del credito, online il nuovo modello
15/11/2021

NORMATIVA
Visto di conformità e congruità delle spese, i nuovi obblighi per i bonus edilizi
22/11/2021

RISTRUTTURAZIONE
Superbonus su villette in base al reddito e bonus facciate ridotto al 60%
28/10/2021

NORMATIVA
Sconto in fattura e cessione del credito, strette per tutti i bonus
11/11/2021

PROFESSIONE
PNRR, ecco come ottenere gli incarichi e i contratti a tempo determinato
12/11/2021

NORMATIVA
Superbonus tra aliquote e scadenze differenziate, come cambia il panorama delle detrazioni nei prossimi anni
02/11/2021

RISPARMIO ENERGETICO
Superbonus 80% per gli alberghi, definite le regole
28/10/2021

RISPARMIO ENERGETICO
Bonus 80% per le strutture ricettive, inclusi anche i ristoranti
19/11/2021

LAVORI PUBBLICI
Rigenerazione urbana, 300 milioni di euro ai Comuni
02/11/2021

Paese trainato in larga parte dalle misure adottate nel 2020, che stanno cominciando proprio ora a produrre gli effetti auspicati in linea con gli obiettivi di sostenibilità indicati dall'Europa e dal Piano di ripresa e resilienza".

* **Ance**, Assolegno di FederlegnoArredo, Alleanza delle Cooperative – Legacoop produzione e servizi, Confcooperative Lavoro e servizi e Agci produzione e lavoro, Anaepa Confartigianato, Cna Costruzioni, Casartigiani, Fillea Cgil, Filca Cisl, Feneal Uil, Claii, Confapi Aniem, Anaci, Isi, Oice, Rete Professioni Tecniche, Federcostruzioni, Federesco, Elettricità Futura.



Norme correlate



Decreto Legge 11/11/2021 n.157

Misure urgenti per il contrasto alle frodi nel settore delle agevolazioni fiscali ed economiche (Decreto Antifrodi)

Approfondimenti

- [Sismabonus e adeguamento antisismico](#)
- [Ecobonus riqualificazione energetica](#)
- [Detrazioni fiscali ristrutturazione](#)
- [Bonus Facciate](#)
- [Superbonus 110%](#)

Notizie correlate

NORMATIVA Superbonus, **Ance** chiede di estendere tempi e beneficiari delle proroghe
23/11/2021

NORMATIVA Visto di conformità e congruità delle spese, salvi i pagamenti precedenti al 12 novembre
23/11/2021

NORMATIVA Visto di conformità e congruità delle spese, i nuovi obblighi per i bonus edilizi
22/11/2021

NORMATIVA Sconto in fattura e cessione credito, FederlegnoArredo propone formula semplificata sotto i 20mila euro

RISTRUTTURAZIONE Sconto in fattura e cessione del credito, online il nuovo modello
15/11/2021

NORMATIVA Sconto in fattura e cessione del credito, strette per tutti i bonus
11/11/2021

LAVORI PUBBLICI
Impianti sportivi e parchi urbani attrezzati, dal PNRR 700 milioni di euro

04/11/2021

RISTRUTTURAZIONE
Sconto in fattura e cessione del credito, i produttori: errore eliminarli per i bonus casa

04/11/2021

RISTRUTTURAZIONE
Superbonus, quando devono essere conclusi i lavori?

19/11/2021

TECNOLOGIE
Caro materiali, ecco gli aumenti del primo semestre 2021 rilevati dal Mims

18/11/2021

NORMATIVA
Superbonus e suddivisione di immobili, vale la situazione iniziale

11/11/2021

RISTRUTTURAZIONE
Sconto in fattura per ristrutturazione edilizia, spetta al professionista forfettario?

16/11/2021

NORMATIVA
Superbonus alberghi e più di 1000 incarichi per i professionisti, pubblicato il DL PNRR

09/11/2021

RISPARMIO ENERGETICO
Superbonus, quando è agevolabile la coibentazione del tetto

18/11/2021

TECNOLOGIE
Facciate con cappotto termico, come realizzarle e mantenerle prevenendo il rischio incendio

27/10/2021

NORMATIVA
Rigenerazione urbana, in arrivo incentivi per i privati

impresedili

IN BREVE DIGITAL TRANSFORMATION REALIZZAZIONI RISTRUTTURAZIONI PROGETTI MATERIALI | IMPIANTI MACCHINE | NOLEGGIO



SPORTELLO IMPRESA CORSI DI AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE

Home > Sportello Impresa > Associazioni > La filiera delle costruzioni: "necessario rivedere la retroattività delle misure contenute nel...

Sportello Impresa Associazioni

Edilizia | Norme

La filiera delle costruzioni: "necessario rivedere la retroattività delle misure contenute nel dl Antifrode"

Imprese, cooperative, artigiani, lavoratori e professionisti, l'intera filiera delle costruzioni chiede la possibilità di rivedere il DL antifrodi, entrato in vigore lo scorso 12 novembre, in particolare di rivedere le norme che estendono anche ai lavori già in corso le nuove misure, per evitare di mettere a rischio i cantieri dei bonus edilizi e non creare rallentamenti nel percorso di crescita del Paese.

Redazione 25 novembre 2021



La filiera delle costruzioni (Ance, Assolegno di FederlegnoArredo, Alleanza delle Cooperative - Legacoop produzione e servizi, Confcooperative Lavoro e servizi e Agci produzione e lavoro, Anaepa Confartigianato, Cna Costruzioni, Casartigiani, Fillea Cgil, Filca Cisl, Feneal Uil, Claii, Confapi Aniem, Anaci, Isi, Oice, Rete Professioni Tecniche, Federcostruzioni, Federesco, Elettricità Futura) sostiene con forza la necessità di strumenti per una **lotta efficace all'utilizzo indebito degli incentivi fiscali** ma esprime preoccupazione per le modalità con le quali sono state introdotte le nuove norme del **"decreto Antifrode"** (dl 157/2021), in vigore dal 12 novembre scorso.

L'introduzione dell'obbligo retroattivo del visto di conformità e dell'asseverazione della congruità dei costi anche alle iniziative in corso ha provocato il **blocco dell'operatività delle piattaforme** che gestiscono le cessioni dei crediti d'imposta da bonus edilizi, gettando nella più ampia incertezza gli operatori e i contribuenti interessati dagli interventi agevolati.

Appaiono insufficienti i chiarimenti forniti in questi giorni dall'**Agenzia delle Entrate** in quanto non risolvono il problema complessivo della retroattività, che viene eliminata solo per i pagamenti eseguiti entro l'11 novembre lasciando quindi fuori tutti i lavori in corso. Mentre le piattaforme dopo giorni di blocco starebbero finalmente per tornare in funzione, manca ancora il **decreto del Mite sull'aggiornamento dei prezzi** ai

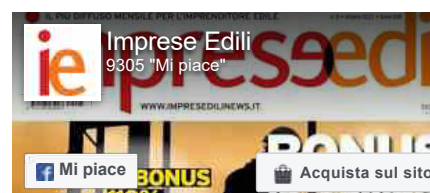
Leggi la rivista



Edicola Web

Registrati alla newsletter

Seguici su Facebook



Tag

Agenzia del Demanio ambiente Ance
architettura bando cantiere città
colore costruzioni edilizia

quali devono attenersi gli asseveratori, secondo le nuove disposizioni.

La filiera delle costruzioni, nonostante sia totalmente favorevole al rafforzamento e all'estensione a tutte le iniziative – presenti, passate e future – dell'attività di controllo e di prevenzione dell'utilizzo illecito dei bonus edilizi, chiede con forza che **l'applicazione delle nuove procedure operative sia limitata ai soli interventi avviati successivamente all'emanazione di tutti i provvedimenti** e delle relative istruzioni o quantomeno avviati dopo l'entrata in vigore del Decreto.

Lo stesso Statuto del contribuente prevede che modifiche rilevanti alla normativa non abbiano carattere di retroattività, a tutela del principio di affidamento per gli interventi in corso. Sempre a tutela del contribuente, deve essere garantito che chi esegue i lavori possieda **adeguata e specifica qualifica tecnica e professionale** e organizzazione del lavoro per la realizzazione delle opere eseguite a regola d'arte anche a garanzia di chi opera nel rispetto delle regole e della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

La filiera chiede, quindi, al Governo e al Parlamento di intervenire urgentemente per **evitare rallentamenti nel percorso di crescita del Paese** trainata in larga parte dalle misure adottate nel 2020, che stanno cominciando proprio ora a produrre gli effetti auspicati in linea con gli obiettivi di sostenibilità indicati dall'Europa e dal Piano di ripresa e resilienza. (vb)

TAGS [Ance](#)
[Articolo precedente](#)

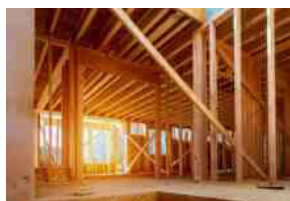
Alberti: "Il dl 157/2021 contro le frodi rischia di arrestare la ripresa del settore edile"

[Articolo successivo](#)

Come sono cambiate le aspettative e le priorità quando si cerca casa

[ARTICOLI CORRELATI](#) [ALTRO DALL'AUTORE](#)


Come sono cambiate le aspettative e le priorità quando si cerca casa



Legno escluso dal decreto del Mims, Marchetti: "confidiamo nel dialogo con le istituzioni per una risoluzione positiva"



DI antifrode: anche gli architetti milanesi in rivolta



LASCIA UN COMMENTO

edilizia residenziale efficienza energetica
Enea finanziamenti finiture
formazione geometri imprese
infrastrutture innovazione interni
isolamento termico laterizio legno
Mapei Milano noleggio pavimenti pmi
progettazione progetti recupero
restauro rigenerazione urbana
riqualificazione riqualificazione urbana
risparmio energetico ristrutturazione
rivestimenti rivestimenti serramenti
sicurezza sostenibilità territorio
urbanistica



Edificio salubre

Tutto per progettare, costruire e vivere in un ambiente sano

Il Superbonus per l'edilizia? In Val Padana vale come la corsa all'oro del Klondike

La Lombardia non è il Klondike ma la corsa all'oro c'è, eccome. E' l'ambitissimo superbonus 110 per cento per le ristrutturazioni, assai messo in dubbio ma prorogato che sta facendo la gioia di imprese, artigiani, banche e condomini. Il "pretesto" è quello di aumentare le performance energetiche e ridurre le emissioni di CO2 del patrimonio edilizio esistente. La strategia prevede, in particolare, ristrutturazioni che riducano il consumo di energia e le emissioni di gas a effetto serra. Bonus e incentivi funzioneranno da traino per dare slancio alle costruzioni ma a ruota arrivano impianti e pannelli solari, condizionatori, infissi. I dati elaborati da **Ance**, su stime Istat, prevedono che nel 2021 gli investimenti totali in costruzioni avranno registrato un aumento dell'8,6 per cento (rispetto agli investimenti nel 2020 quantificati in più di 118.000 milioni di euro). Sotto l'aspetto degli incentivi fiscali, al 31 ot-

tobre 2021, in Italia sono stati ammessi a detrazione per il Superbonus 110 per cento 57.663 interventi per un valore economico di oltre 9 miliardi di euro. Gli edifici unifamiliari e gli immobili indipendenti, insieme, costituiscono l'85,5 per cento della domanda. La spesa media per ogni intervento è stata di più di 168 mila euro. A livello di distribuzione regionale, al primo posto c'è la Lombardia con 8.029 interventi certificati (che rappresentano il 13,9 per cento) per un importo di oltre 1 miliardo di euro. Questa grande ondata di "recupero" è mossa da un patrimonio edificato che in Italia, per il 69 per cento, ha più di 40 anni. E' così che il Superbonus fa volare anche gli artigiani. Cna (artigiani) segnala che il Superbonus da maggio 2021 fa segnare un + 321 per cento di interventi per un valore di 1,5 miliardi di euro. "In materia di Superbonus, Ecobonus e Bonus Facciate occorre trovare il giusto equilibrio, tra

stimoli fiscali e sostenibilità contabile", sottolinea il presidente di Cna Lombardia Giovanni Bozzini. Una cosa è certa: sono sempre di più gli operatori economici che chiedono di prolungare. La legge di bilancio 2022 infatti ha prorogato anche lo sconto in fattura e la cessione del credito per il superbonus fino al 31 dicembre 2025. Per gli altri bonus la proroga è al 2024. Il filone dell'oro della val Padana è salvo. (Da. Bo.)



Peso: 9%

BONUS EDILIZI

Cessione crediti:
niente stretta
per i contribuenti
che hanno
pagato prima
del 12 novembre

Fossati e Latour — a pag. 10



Niente visti e asseverazioni per le fatture già pagate

Casa. Procedura veloce per le cessioni perfezionate entro l'11 novembre: le Faq delle Entrate sbloccano le piattaforme degli intermediari finanziari

Pagina a cura di
Saverio Fossati
Giuseppe Latour

Il mercato respira, sul filo di lana del 30 novembre (data entro la quale vanno fatte le comunicazioni di cessione del credito del superbonus, per poterlo ricevere entro il 10 dicembre), dopo il fulmine del decreto antifrode su congruità e conformità obbligatorie.

Gli operatori avevano da subito fatto presente che senza alcuni chiarimenti di fondo le comunica-

zioni si sarebbero fermate, e di conseguenza anche i cantieri. E così è stato a partire dal 12 novembre, nonostante la piattaforma delle Entrate fosse stata aggiornata in tempi record. Ieri, però, sono arrivate le prime faq delle Entrate.

Le fatture già pagate

Il chiarimento più importante riguarda il regime transitorio del decreto antifrodi, in vigore dal 12 novembre. E risponde, in sostanza, a questo quesito: cosa succede quando un contribuente abbia completato il pagamento delle fatture relative al suo lavoro entro l'11 novembre,

ma poi non abbia effettuato la comunicazione dell'opzione per lo sconto in fattura attraverso la piattaforma delle Entrate?

L'Agenzia spiega che il decreto antifrodi ha previsto l'obbligo di visto di



Peso: 1-2%, 10-43%

conformità e asseverazione dei costi anche per i bonus diversi dal 110%, «ai fini dell'opzione per lo sconto in fattura o la cessione del credito». In linea di principio, questo obbligo si applica alle comunicazioni trasmesse dopo il 12 novembre.

«Tuttavia – spiega la risposta – si ritiene meritevole di tutela l'affida-

mento dei contribuenti in buona fede che abbiano ricevuto le fatture da parte di un fornitore, assolto i relativi pagamenti a loro carico» e svolto tutti gli altri adempimenti per la cessione o lo sconto, prima del 12 novembre, con la sola eccezione dell'invio della comunicazione telematica. In questi casi, non sussiste «il predetto obbligo di apposizione del visto di conformità e dell'asseverazione».

Al momento, la piattaforma delle Entrate non consente di fare questo tipo di comunicazioni che escludono il visto. Per consentire ai contribuenti di trasmetterle, allora, «le relative procedure telematiche dell'agenzia delle Entrate saranno aggiornate entro il prossimo 26 novembre». Entro venerdì, allora, saranno sbloccate anche queste ultime comunicazioni semplificate.

Le piattaforme sbloccate

Questi chiarimenti consentono, poi, di far ripartire a pieno regime le piattaforme che gli intermediari finanziari utilizzano per la gestione della cessione dei bonus. Nei giorni scorsi, infatti, sono state decine le segnalazioni di rallentamenti e blocchi delle procedure di cessione

dei crediti fiscali intermediati da questi soggetti. Tanto che anche Abi aveva chiesto alle Entrate di pubblicare i suoi chiarimenti.

Ad esempio, la piattaforma di EY, utilizzata da diversi intermediari finanziari, è stata bloccata prudenzialmente in attesa delle indicazioni dell'Agenzia. Una volta analizzate le Faq, già ieri pomeriggio si è rimessa in moto e oggi dovrebbe ricominciare a funzionare a pieno regime. Discorso analogo per Daniela Rubeo, partner studio Deloitte, che segnala anche altri interrogativi in attesa di risposta, come quello sulla possibilità che a effettuare le asseverazioni possa essere l'installatore.

Da PwC, invece, spiegano che «la piattaforma è operativa, l'operatività non è mai stata bloccata per i nostri clienti. A partire dal 12 novembre, è richiesto il caricamento del visto di conformità e dell'asseverazione tecnica anche per interventi diversi dal superbonus. La necessaria presenza o meno di questi documenti sarà eventualmente aggiornata alla luce dei chiarimenti pubblicati con Faq dell'Agenzia».

Sul fronte delle imprese, dopo le segnalazioni compatte di Ance, Cna, Casartigiani e Confartigianato (si veda anche il Sole 24 Ore del 20 novembre scorso), ieri il responsabile del dipartimento politiche fiscali di Cna, Claudio Carpentieri, ha espresso soddisfazione per i chiarimenti, «ma resta il problema delle fatture emesse ma non pagate, che in caso di assenza di congruità dovrebbero essere rimesse, con un netto a pagare eviden-

temente più alto».

Mentre Bruno Panieri, direttore delle politiche economiche di Confartigianato, evidenzia che i problemi più graviosi sono ora risolti, «ma il Parlamento deve intervenire sulla detraibilità delle spese professionali perviste e asseverazione per lavori extra superbonus, o almeno esentare da questi adempimenti i lavori sotto i 20-30 mila euro».

Gli altri chiarimenti

Le Entrate (oltre a due interventi su problemi molto rilevanti, si vedano gli altri articoli in pagina), hanno dettato le regole anche su altri aspetti controversi.

Il primo riguarda la possibilità, confermata appunto dall'Agenzia, in attesa del Dm della Transizione ecologica, di fare riferimento ai prezzi individuati dal Dm dello Sviluppo economico del 6 agosto 2020.

Il secondo chiarimento autorizza i tecnici abilitati al rilascio delle asseverazioni previste dall'articolo 119, comma 13, del Dl 34/2020 per gli interventi ammessi al Superbonus ad asseverare anche, per la stessa tipologia di intervento, la congruità delle spese prevista dall'articolo 1 del Dl 157/2021.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Procedure telematiche in aggiornamento: entro venerdì possibili le comunicazioni fuori dalla stretta



L'APPUNTAMENTO

Proseguono gli approfondimenti che due volte alla settimana (il martedì e il venerdì) saranno dedicati ad analizzare casi concreti legati al superbonus

NT+FISCO

Speciale 110%: tutti gli ultimi chiarimenti del fisco

Le novità in materia di superbonus ntplusfisco.ilsole24ore.com



Peso:1-2%,10-43%

DECRETO ANTIFRODI

**Al Senato
è già battaglia
sul 110%
I tecnici: rischio
incertezza**

Giorgio Santilli — a pag. 6

Al Senato è già battaglia sul 110% I tecnici: rischio incertezza

Di antifrodi. Il Servizio bilancio: chiarire la data di entrata in vigore delle norme. Ance: no alla retroattività
E Buia rilancia le modifiche necessarie alle proroghe in manovra. M5s: non depotenziare il Superbonus

Giorgio Santilli

L'introduzione della nuova disciplina in materia di valori massimi prevista dal decreto legge anti-frodi per i bonus edilizi, la cui decorrenza dovrà essere specificata con decreto del Mite, «potrebbe generare incertezze e conseguenze applicative suscettibili di dar luogo a contenziosi nei confronti dell'Amministrazione finanziaria, in ordine alla misura della spettanza del beneficio». Lo rileva, come anticipato da Radiocor, il servizio Bilancio del Senato nella nota sul provvedimento, osservando che gli interventi rientranti nel superbonus 110% e negli altri bonus edilizi «possono richiedere per la realizzazione, in ragione della loro complessità, un arco temporale significativo nell'ambito del quale potrebbe sopravvenire l'applicazione della nuova disciplina in materia di valori massimi». Nel dossier si propone di «valutare se non sia il caso di riferire l'applicazione dei nuovi valori massimi ai soli interventi che saranno avviati dopo l'adozione del decreto (ad esempio prendendo a riferimento, a tal fine, la data di rilascio dei titoli abilitanti l'intervento (Cila, Scia etc.) ovvero prevedere altri parametri che possano dare certezza ai contribuenti in ordine al quadro giuridico applicabile all'epoca dell'avvio dei lavori o degli interventi».

Sullo stesso punto è intervenuto ieri il presidente dell'Ance, **Gabriele Buia**, nel corso di un'audizione sulla manovra. «Abbiamo accolto con favore - ha detto **Buia** - la decisione del

governo, nel recente decreto frodi, di estendere l'applicazione dei prezzari a tutti i bonus, per evitare aumenti e comportamenti illeciti. «Occorre però rivedere - ha detto **Buia** - le modalità di entrata in vigore della norma perché così come pensata rischia di causare rallentamenti o blocchi delle operazioni in corso. Pertanto, fermi restando i giusti controlli preventivi, è necessario che la norma non sia retroattiva e che quindi la decorrenza delle nuove disposizioni sia relativa ai lavori avviati dopo il 12 novembre».

Ma l'audizione era, appunto, sulla manovra e quindi **Buia** ha indicato un elenco di modifiche necessarie per le proroghe al Superbonus.: 1) proroga oltre giugno 2022 anche per gli interventi «trainati» delle singole unità immobiliari; 2) estensione degli interventi sulle villette al 31 dicembre 2022 nel caso in cui al 30 giugno si sia raggiunto il 60% di avanzamento lavori ma eliminando sia il rilascio del provvedimento abilitativo al 30 settembre 2021, sia la soglia Isee di 25mila euro per il reddito del proprietario; 3) inclusione nella proroga al 31 dicembre 2023 ai soggetti agevolati che svolgono un'attività sociale; 4) favorire la rigenerazione urbana prorogando al 2024 la disposizione che prevede l'applicazione delle imposte d'atto in misura fissa per l'acquisto di immobili destinati alla demolizione e ricostruzione o alla ristrutturazione. L'Ance ha inoltre insistito su un punto centrale della propria posizione: obbligo di qualificazione per le imprese che effettuano i lavori.

L'audizione dell'Ance ha immediatamente ridato fuoco alle polveri parlamentari sul delicatissimo nodo delle proroghe ai bonus edilizi. I primi a saltare sull'audizione di **Buia** sono stati i Cinque stelle, che hanno riproposto tutte le modifiche, per altro largamente condivise da tutte le forze politiche, a partire dall'eliminazione del tetto Isee per le villette unifamiliari. Ma il tono dei senatori M5s delle commissioni Industria e Lavori pubblici del senato sono andati anche oltre. «È il momento - scrivono in una nota - di fare scelte chiare: la maggioranza deve decidere se credere in questa misura o no. Tenerla con una formula depotenziata non ha senso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 1-1%, 6-40%

265mila

IL FABBISOGNO DI LAVORATORI

Quello nelle costruzioni stimato per i prossimi mesi dall'Ance che chiede «misure per consentire al settore di attrarre nuove risorse umane»



CARLO BONOMI

«Il Pnrr dovrebbe avere una grande visione di politica industriale, di come salvaguardiamo le filiere». Così il presidente di Confindustria

I COSTRUTTORI

Il tetto Isee

L'associazione dei costruttori nel corso dell'audizione in commissione Bilancio alla Camera sulla manovra ha chiesto di eliminare dalla legge di bilancio «la condizione che vuole che l'unità sia destinata ad abitazione principale del proprietario, con reddito Isee non superiore a 25.000 euro»



GABRIELE BUIA

Presidente dell'Ance (l'associazione dei costruttori edili)

La proroga

Per le abitazioni unifamiliari, secondo l'associazione, «è necessario estendere la proroga fino al 31 dicembre 2022, nel caso in cui al 30 giugno dello stesso anno sia stato eseguito almeno il 60% dei lavori, e allo stesso tempo eliminare sia il riferimento al rilascio del provvedimento abilitativo dei lavori al 30 settembre 2021»

I rincari

Per le imprese «occorre trovare una soluzione agli eccezionali rincari che, da più di un anno, stanno interessando alcuni fondamentali materiali da costruzione»



Rischio rallentamenti. L'Ance ha chiesto che la norma dei nuovi valori massimi per i bonus edilizi non sia retroattiva



Peso:1-1%,6-40%

Le ristrutturazioni edilizie Caro prezzi e controlli il Superbonus a rischio

► **Ance:** «Bene le verifiche contro le frodi, ► Servono più risorse statali per far fronte ma attenzione all'eccesso di burocrazia» all'aumento record delle materie prime

IL FOCUS

ROMA Sui controllanti-frode, noa eccessi di burocrazia in grado di frenare il Superbonus e gli altri incentivi per la casa. **Gabriele Buia**, numero uno dell'Ance, va subito al punto, lanciando anche l'allarme sul caro materiali. «Bene l'estensione dei prezzari a tutti i bonus edili, per garantire la congruità dei prezzi e sbarrare la strada ad aumenti e comportamenti illeciti». Quanto però alla stretta sui controlli, la norma così come è stata pensata rischia, sempre secondo l'Ance, di causare rallentamenti o addirittura blocchi delle operazioni in corso. «È necessario - spiega **Buia** - che la norma non sia retroattiva e che la decorrenza delle nuove disposizioni sia relativa ai lavori avviati dopo il 12 novembre».

LA POSIZIONE

Sulla stessa linea d'onda la Confartigianato. «Preoccupa il blocco su sconto in fattura e cessione del credito imposto dal decreto Controlli, va introdotto un limite di spesa per interventi al di sotto dei quali non siano obbligatori visto di conformità e asseverazione della congruità della spesa», ha aggiunto l'organizzazione.

Il decreto che introduce nuovi controlli e adempimenti per gli interventi che possono beneficiare delle detrazioni fiscali ordinarie relative a interventi edili e del Superbonus al 110% prevede sempre la necessità di visto di conformità e asseverazione della congruità delle spese sostenute. Inoltre la cessione

del credito e lo sconto in fattura per i bonus casa possono ora essere sospesi dall'Agenzia delle Entrate, per un periodo non superiore a 30 giorni, qualora emergano comunicazioni con profili di rischio da sottoporre a ulteriori verifiche. Secondo i calcoli del direttore dell'Agenzia delle Entrate, Ernesto Maria Ruffini, il monte totale delle frodi sui bonus per la casa, compreso il Superbonus, ammonta oggi a 950 milioni di euro. In questa fase a rallentare i bonus casa contribuiscono innanzitutto l'aumento del costo delle materie prime, il loro difficile reperimento e la carenza di manodopera nel settore delle costruzioni.

«Occorre trovare una soluzione agli eccezionali rincari che, da oltre un anno, stanno interessando alcuni fondamentali materiali da costruzione. Per le imprese già impegnate nei lavori gli aumenti dei prezzi incidono sulla sostenibilità economica dei contratti in corso. Il fatto che sia stato esteso al secondo semestre del 2021 il meccanismo revisionale previsto per il primo semestre dell'anno è senz'altro positivo, però servono più risorse rispetto ai 100 milioni di euro previsti», aggiunge **Buia**. Inoltre l'associazione nazionale dei costruttori edili stima che il settore delle costruzioni attualmente necessita di almeno 265 mila lavoratori aggiuntivi.

Stando all'ultimo report dell'Agenzia nazionale per l'energia, il Superbonus aveva totalizzato alla fine di ottobre 57.664 pratiche, corrispondenti a 9,7 miliardi di euro di investimenti. A fare da traino le

I LIMITI

unità unifamiliari con 29.369 pratiche, seguite dalle unità immobiliari funzionalmente indipendenti (19.938 pratiche) e poi dai condomini (8.356 pratiche). Tuttavia, per quanto riguarda le villette la proroga del Superbonus al 31 dicembre del 2022 deve fare i conti con un limite Isee di 25 mila euro. «Il limite contenuto nella manovra è troppo stringente, in questo modo si rischia di spegnere il principale motore dell'incentivo, va trovata un'alternativa», commenta a sua volta il presidente del Consiglio nazionale degli architetti, Francesco Miceli.

Sia l'Ance che il Consiglio nazionale degli architetti spingono poi affinché venga introdotto l'obbligo di affidare i lavori a imprese qualificate, in modo da garantire sicurezza e qualità dei lavori realizzati. Come? Attraverso la messa in pista di un sistema di qualificazione che attesti la capacità delle imprese impegnate nei lavori che beneficiano dei bonus edilizi, analogamente a quanto previsto per i lavori privati di ricostruzione, con contributi pubblici, delle aree terremotate del Centro Italia.

Francesco Bisozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 36%

DM IN ARRIVO

L'Ance contro le rilevazioni ministeriali

Gli aumenti di prezzo rilevati per 36 materiali da costruzione – sui 56 complessivamente censiti dal ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibile – non convincono l'Associazione nazionale dei costruttori edili (Ance). In una nota interna, destinata agli associati, l'organizzazione ha rilevato che per molti dei materiali monitorati, gli aumenti rilevati dal Mims: «Sono di intensità molto inferiore rispetto alla realtà dei cantieri». Di più. «Gli incrementi percentuali denun-

ciati - calcolati come media ponderata dei dati forniti dai tre rilevatori (Provveditorati, Unioncamere e Istat) - sono superiori all'8%», scrive l'organizzazione. Fonti interne all'Ance sostengono che il Mims avrebbe riconosciuto «solo metà del sovrapprezzo» reale. Per questo, i costruttori hanno espresso «contrarietà all'approvazione delle tabelle», sottolineando che la commissione consultiva centrale sui costi dei materiali, istituita dal dicastero guidato da **Enrico Giovannini**, «le ha

approvate a maggioranza e poste alla base del decreto» (si veda articolo a lato). L'Ance ai tecnici ministeriali ha ribadito l'urgenza di «un aggiornamento della metodologia utilizzata» ed ha sottolineato «la forte esigenza di rilevare prezzi in linea con la realtà di mercato». Sul punto, secondo quanto risulta a *Italia Oggi*, i lavori sarebbero iniziati: i costruttori starebbero già lavorando col dicastero ad un nuovo decreto sul caro materiali per il II semestre 2021. Di più: in questo decreto

dovrebbero essere inserite anche «le rilevazioni di alcuni materiali aggiuntivi» rispetto all'attuale elenco dei 56 monitorati, come energia elettrica, calcestruzzo, gas naturale, legno industriale.

Luigi Chiarello

— © Riproduzione riservata — ■



Peso: 13%

Appalti 24 Novembre 2021

Caro-materiali: domande entro il 9 dicembre per le compensazioni, Giovannini annuncia la circolare

di Mauro Salerno

In breve

In Gazzetta il decreto Mims con l'individuazione dei materiali con rincari superiori all'8% nel primo semestre 2021

Parte il conto alla rovescia per le imprese di costruzione colpite dall'eccezionale rincaro dei materiali edili. Chi intende avere accesso alle compensazioni promesse dal governo, per le sole imprese impegnate nei cantieri pubblici, dovrà presentare un'istanza alla stazione appaltante entro il 9 dicembre. È stato finalmente pubblicato in Gazzetta Ufficiale (n. 279 del 23 novembre) il **decreto del ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili (Dm 11 novembre 2021)** che individua i materiali che hanno subito rincari di prezzo superiori all'8% nel primo semestre del 2021. All'interno di un paniere di 56 prodotti, il provvedimento - **attraverso una tabella allegata al decreto già anticipata da questo giornale sull'edizione del 22 novembre** - individua 36 materiali con scostamenti superiori alla soglia dell'8% stabilita dal **decreto Sostegni-bis (Dl n. 73/2021, articolo 1-septies) che ha istituito il fondo da cento milioni** cui potranno attingere le imprese.

Atteso per il 31 ottobre, il provvedimento arriva in Gazzetta con quasi un mese di ritardo, **tra le proteste delle imprese che contestano i metodi usati dalla Commissione consultiva centrale del ministero** per rilevare i prezzi. E soprattutto il risultato finale: sia perché rischia di lasciare fuori gioco molti materiali da costruzione (a partire da legname e impianti) pure colpiti dalla fiammata dei prezzi, sia perché, anche per i 36 materiali individuati, conduce a percentuali di rincaro (comprese in un range tra l'8,14% dei radiatori in alluminio e il +76,43% dei nastri in acciaio per manufatti e barriere stradali) giudicati lontani dalla realtà del mercato.

Le percentuali di rincaro

Sui prezzi, la tabella allegata al decreto non contiene novità rispetto alla versione circolata nei giorni scorsi che ha **scatenato le proteste degli operatori del settore**. Tra i materiali presi in considerazione, a evidenziare l'impennata maggiore sono appunto i nastri in acciaio per manufatti e barriere stradali (+76,43%), seguiti dalle lamiere in acciaio (+59,37%) e dalle lamiere in Corten (+50,22%). Sul lato opposto della graduatoria si trovano invece i radiatori



Peso: 15-94%, 16-59%

in alluminio (+8,14%), le prese a incasso (+8,41%), i gruppi refrigeratori (+9,76%). Cemento, sabbia e ghiaia invece sono rimasti sotto la linea di demarcazione. Mentre vengono segnate con aumenti compresi tra il 13% e il 35% le tubazioni (ghisa, acciaio, ferro, Pvc) e con rincari compresi tra il 12% e il 19% i materiali in laterizio come tegole e mattoni. La tabella esaminata dalla commissione del Mims valuta poi in un +31,26% l'impennata di costo dei binari ferroviari, stimando i rincari della rete elettrosaldata in un +44,21% e del tondo per cemento armato in un +43,80 per cento. In forte aumento anche il costo del legname per infissi e il rame.

Il conto alla rovescia per le richieste di compensazione

Più che nelle percentuali di rincaro già anticipate, allora, la maggiore novità portata in dote dalla pubblicazione del decreto è la partenza del conto alla rovescia per la presentazione delle istanze di compensazione da parte delle imprese. La procedura stabilita dal decreto Sostegni-bis prevede che la richiesta debba essere avanzata alle Pa entro 15 giorni dalla pubblicazione del provvedimento. Il che conduce a individuare nel prossimo 9 dicembre il termine ultimo per le domande. A rigore la scadenza cadrebbe l'8 dicembre, ma trattandosi di un festivo tutto fa pensare che slitterà al giorno successivo.

Sulla base del decreto, gli operatori titolari di contratti pubblici potranno chiedere alle stazioni appaltanti la compensazione per i maggiori costi sostenuti a seguito degli aumenti, indicando la quantità dei materiali impiegati. Le stazioni appaltanti dovranno provvedere al pagamento dei relativi oneri e qualora dovessero dichiarare di non disporre delle risorse sufficienti potranno usufruire dell'apposito Fondo costituito presso il Mims con una dotazione di 100 milioni di euro.

Circolare in arrivo per guidare le procedure

La procedura scandita dal decreto Sostegni-bis precisa che le compensazioni riguarderanno le «lavorazioni eseguite e contabilizzate dal direttore dei lavori dal primo gennaio del 2021 fino al 30 giugno del 2021», facendo riferimento «alle singole quantità dei materiali impiegati», «eccedenti l'otto se riferite esclusivamente all'anno 2021 ed eccedenti il dieci per cento complessivo se riferite a più anni». A fare da discriminante sarà «la data dell'offerta». Le compensazioni, inoltre, dovranno essere determinate «al netto delle compensazioni eventualmente già liquidate o riconosciute in relazione al primo semestre dell'anno 2021» ai sensi «dell'articolo 106, comma 1, lettera a)» del codice appalti.

Oltre questo però non si va. Non ci sono per esempio modelli- standard per la presentazione delle istanze, né viene chiarito a chi tocchi calcolare i valori di rincaro e a partire da quale base e con quali documenti. Una falla normativa che rischia ritardare parecchio l'arrivo dei ristori promessi se non addirittura di esporre completamente le richieste delle imprese al vento delle contestazioni delle stazioni appaltanti.

A sgombrare il campo dagli equivoci sarà una circolare, che il Mims annuncia di voler varare entro pochi giorni, comunque in tempo per permettere alle imprese di presentare le istanze senza patemi e alle stazioni appaltanti di gestire l'operazione compensazioni senza un nuovo rischio-contenzioso.



Caro-materiali, il decreto slitta ancora: sale la protesta contro le rilevazioni del Mims

di Mauro Salerno

Nella tabella della commissione Mims solo 36 materiali su 56 oltre l'8%. Assistal (impianti): documento irricevibile. Federlegno: assurdo escludere legno strutturale

Sale la protesta delle imprese sul fronte del caro-materiali. Il decreto promesso dal governo per compensare gli extra-costi sostenuti dalle imprese da inizio anno tarda ad affacciarsi sulla pagine della Gazzetta Ufficiale. Il provvedimento, a cura del ministero delle Infrastrutture della mobilità sostenibili, era atteso entro il 31 ottobre. Ma ancora non si sa bene quando vedrà la luce, anche se la settimana scorsa era dato per imminente.

Da quel provvedimento dipende l'individuazione dei materiali che hanno subito un aumento superiore all'8% nel primo semestre dell'anno. La base da cui partire per permettere alle imprese di avanzare una richiesta di compensazione alle stazioni appaltanti. Il problema è duplice. Da un lato le imprese contestano le stime dei rincari proposte dalla commissione consultiva del Mims. Dall'altro, denunciano l'assenza di procedure standard per avanzare le richieste di compensazione alle stazioni appaltanti senza rischio di vedersele rispedito al mittente. Le procedure, va ricordato, prevede che le aziende interessate a ottenere un ristoro devono presentare domanda entro 15 giorni dalla pubblicazione del decreto.

Al momento gli occhi sono puntati sulla tabella che individua i materiali che avrebbero subito i rincari. Secondo la commissione del Mims, quelli con rialzi superiori all'8%, sarebbero soltanto **36 sui 56 analizzati**. Tra questi a evidenziare l'impennata maggiore sarebbero i nastri in acciaio per manufatti e barriere stradali (+76,43%), seguiti dalle lamiere in acciaio (+59,37%) e dalle lamiere in Corten (+50,22%). Sul lato opposto della graduatoria si trovano invece i radiatori in alluminio (+8,14%), le prese a incasso (+8,41%), i gruppi refrigeratori (+9,76%). Cemento, sabbia e ghiaia invece sarebbero rimasti sotto la linea di demarcazione. Mentre vengono segnate con aumenti compresi tra il 13% e il 35% le tubazioni (ghisa, acciaio, ferro, Pvc) e con rincari compresi tra il 12% e il 19% i materiali in laterizio come tegole e mattoni. La tabella esaminata dalla commissione del Mims valuta poi in un +31,26% l'impennata di costo dei binari ferroviari, stimando i rincari della rete elettrosaldata in un +44,21% e del tondo per cemento armato in un +43,80 per cento.

Dopo le proteste dei costruttori, anche le imprese dell'indotto edilizio hanno cominciato ad alzare la voce. Soprattutto chi rischia di rimanere escluso dalla possibilità di ottenere le compensazioni promesse. «Ci domandiamo - ha attaccato da ultimo il presidente dell'Assistal (impianti) Angelo Carlini - in quale mondo vivono i



Peso: 5-85%, 6-51%

componenti della Commissione». L'Assital contesta sia l'insieme ristretto di voci presene in considerazione dal ministero. Sia il valore dei rincari rilevati, lontano dal rispecchiare «gli aumenti reali del 40, 50 e 60% che le nostre imprese stanno subendo da moltissimi mesi».

In riferimento alla tabella esaminata dalla commissione, Carlini parla di «documento inaccettabile» che «necessita di essere integrato con i materiali che vengono effettivamente utilizzati dal mercato della costruzione degli impianti e dei servizi energetici, a partire dalle rilevazioni degli aumenti registrati per l'energia elettrica e il gas naturale». «Da mesi - sottolinea Carlini - denunciemo le difficoltà operative delle imprese, determinate dal caro materiali, e non possiamo condividere questa strada di interventi parziali e limitati. La situazione è grave e per tale ragione ribadiamo la necessità di un intervento finanziario straordinario e risolutivo, onde evitare di compromettere la ripartenza e la realizzazione del Pnrr».

Una protesta analoga a quella **sollevata pochi giorni fa dalle industrie del legno**, citato nella tabella solo come materiale per la realizzazione di infissi (+21,84%) e come «legname di abete sottomisura» (+43,77%), a fronte di un'impennata di tutti i tipi di legname per le costruzioni che secondo l'associazione di settore Assolegno sarebbe compresa tra il 180% e il 230% nel solo 2020. Sul punto è tornato oggi il presidente di Federlegno Arredo Claudio Feltrin: «Risulta davvero incomprensibile, per non dire assurda - ha sottolineato - , l'esclusione del legno strutturale dalla lista dei prodotti che determina chi potrà avere accesso al fondo di compensazione . Ad oggi, il legno strutturale ne è escluso, nonostante gli aumenti di prezzo abbiano toccato il 250%».

Anche i costruttori, venerdì scorso, nel corso dell'audizione in commissione Bilancio sulla Manovra alla Camera sono tornati sulla necessità di «trovare una soluzione agli eccezionali rincari che, da più di un anno, stanno interessando alcuni fondamentali materiali da costruzione e stanno mettendo in ginocchio il settore delle infrastrutture». I costruttori hanno riconosciuto al governop il merito di aver «esteso al secondo semestre 2021 il meccanismo revisionale previsto per il primo semestre dell'anno». Ma hanno ribadito che «è necessario destinare più risorse rispetto ai 100 milioni di euro previsti» e soprattutto la necessità di alcuni «indispensabili correttivi (aggiornamento elenco dei materiali, metodologia di rilevazione degli aumenti e utilizzo di fonti nazionali e internazionali di riferimento, ecc) al fine di assicurare che le compensazioni da applicare siano effettivamente in linea con la realtà nei cantieri».



Peso:5-85%,6-51%

NETWORK PUBBLICA I TUOI PRODOTTI

edilportale

CERCA AZIENDE, PRODOTTI, NEWS, BIM

Accedi

Notizie ▾ Prodotti **SHOP** ▾ Tecnici e ImpreseCrea la
community**NORMATIVA**
Visto di conformità e
congruità delle
spese, i nuovi...**AMBIENTE**
Rigenerazione
urbana, Giovannini:
'auspicio...**PROFESSIONE**
Professionisti,
Confprofessioni
chiede l'abolizione...**PROFESSIONE**
Riforma Testo Unico
Edilizia, Inarsind
delusa per la...

Caro materiali, il mondo delle costruzioni chiede un meccanismo stabile di adeguamento

Dalle associazioni del settore dure critiche al documento con cui il Mims ha rilevato gli aumenti per 56 materiali

23/11/2021

Commenti

Consiglia

Tweet



Foto: Jozef Polc©123RF.com

23/11/2021 - I rincari delle materie prime continuano a preoccupare gli addetti ai lavori del settore edile. All'aumento dei prezzi non

Le più lette

NORMATIVA

Superbonus, proroga fino al 2025 ma con aliquote decrescenti

29/10/2021

RISTRUTTURAZIONE

Sconto in fattura e cessione del credito fino al 2024 per i bonus edilizi e al 2025 per il Superbonus

10/11/2021

NORMATIVA

Durc di congruità, in vigore dal 1° novembre le verifiche sulla

corrisponderebbero adeguate risposte da parte del Governo. Questa, in sintesi, la posizione espressa dagli esponenti di Finco (Federazione Industrie prodotti impianti servizi ed opere specialistiche per le costruzioni), Assistal (Associazione nazionale costruttori di impianti e dei servizi di efficienza energetica - ESCo e Facility Management) e **Ance** (Associazione nazionale costruttori edili).

Se, da una parte, **Ance** e Finco chiedono di superare la logica emergenziale per arrivare a un meccanismo di adeguamento dei prezzi stabile, Assistal considera "inaccettabile" il documento con cui il Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili ha rilevato gli **aumenti dei prezzi di 56 materiali di riferimento**. Dello stesso avviso FederlegnoArredo, che basa le sue critiche sugli obiettivi di efficientamento energetico cui il settore costruzioni deve adeguarsi.

Caro materiali, **Ance**: andare oltre la logica emergenziale

I costruttori edili, in una nota, chiedono che, oltre al meccanismo di adeguamento in logica emergenziale, il Governo vari uno strumento che operi "a regime" sia per i settori ordinari che per quelli speciali come avviene in tutti i principali paesi europei.

Ance evidenzia che, per le imprese già impegnate nei lavori, gli aumenti dei prezzi incidono sulla sostenibilità economica dei contratti in corso, mettendo a rischio la loro tenuta finanziaria. Su tale aspetto, sottolinea l'Ance, è positivo che il Governo abbia esteso al secondo semestre 2021 il meccanismo revisionale previsto per il primo semestre dell'anno. Resta, tuttavia, l'esigenza di rivedere tale soluzione con alcuni essenziali **correttivi** al fine di assicurare che le compensazioni da applicare siano effettivamente in linea con la realtà nei cantieri.

L'effetto negativo degli aumenti colpisce anche le stazioni appaltanti, per l'impossibilità di portare a termine le gare d'appalto, per l'inadeguatezza dei prezzi a base di gara che risultano del tutto insostenibili per le imprese. Ciò appare ancora più urgente in considerazione della partenza di numerose gare finanziate con il **PNRR**, che non potranno subire alcun tipo di rallentamento.

Per questo motivo è necessario trovare una soluzione, di tipo emergenziale, per l'aggiornamento dei prezzi a base dei contratti che verranno sottoscritti.

Ance lamenta inoltre che non sono previste compensazioni per i contratti derivanti da **gare svolte nel primo semestre 2021**.

Caro materiali, **Finco**: adeguamento a regime e nel nuovo Codice Appalti

regolarità della manodopera

26/10/2021

RISTRUTTURAZIONE
Sconto in fattura e cessione del credito, online il nuovo modello

15/11/2021

RISTRUTTURAZIONE
Superbonus su villette in base al reddito e bonus facciate ridotto al 60%

28/10/2021

NORMATIVA
Sconto in fattura e cessione del credito, strette per tutti i bonus

11/11/2021

PROFESSIONE
PNRR, ecco come ottenere gli incarichi e i contratti a tempo determinato

12/11/2021

RISTRUTTURAZIONE
Bonus facciate, come si paga il bonifico?

25/10/2021

NORMATIVA
Superbonus tra aliquote e scadenze differenziate, come cambia il panorama delle detrazioni nei prossimi anni

02/11/2021

RISPARMIO ENERGETICO

Superbonus 80% per gli alberghi, definite le regole

28/10/2021

LAVORI PUBBLICI
Rigenerazione urbana, 300 milioni di euro ai Comuni

02/11/2021

LAVORI PUBBLICI
Impianti sportivi e parchi urbani attrezzati, dal PNRR 700 milioni di euro

04/11/2021

RISPARMIO ENERGETICO

Bonus 80% per le strutture ricettive, inclusi anche i ristoranti

Finco chiede al Governo che il meccanismo di adeguamento dei prezzi diventi stabile e sia previsto nel nuovo Codice Appalti. Oltre a questa richiesta, la Federazione ha proposto una serie di correzioni al documento del Mims, come l'inclusione di materiali nuovi, che non sono stati presi in considerazione.

Finco propone "la **definizione del prezzo di partenza del prodotto/materiale** su cui basare il calcolo dell'aumento percentuale, non potendosi utilizzare il prezzo medio riferito all'anno dell'offerta, non solo perché non risponderebbe in maniera veritiera al prezzo di aggiudicazione, ma anche perché limiterebbe drasticamente i prodotti che potrebbero essere ammessi alla compensazione non potendo che essere riferito ai 56 materiali esplicitamente previsti in tabella".

"Sarebbe opportuno - continua la nota inviata da Finco al Governo - che il prezzo di partenza, nel caso degli appalti a misura, fosse il prezzo offerto dall'impresa, al netto del ribasso d'asta e, nel caso degli appalti a corpo, il prezzo del Prezzario utilizzato dalla Stazione Appaltante per l'elaborazione del bando, sempre al netto del ribasso d'asta".

Finco ritiene fondamentale la "possibilità per l'impresa di **poter quantificare i maggiori oneri in un momento successivo**, fermo restando l'inoltro della domanda di compensazione nei quindici giorni previsti dalla Legge".

Caro materiali, Assital: 'documento inaccettabile'

Duro il commento di Assital sul documento con cui il Mims ha rilevato gli aumenti dei prezzi. "Ci domandiamo - scrive in una nota il presidente Angelo Carlini - in quale mondo vivono i componenti della Commissione Consultiva Centrale. A loro parere, l'universo dei materiali interessati dagli aumenti è rappresentato solo da 56 voci. Come se non bastasse, gli aumenti registrati non rispecchiano gli aumenti reali del 40, 50 e 60% che le nostre imprese stanno subendo da moltissimi mesi".

"È un documento inaccettabile - si legge nella nota - e necessita di essere integrato con i materiali che vengono effettivamente utilizzati dal mercato della costruzione degli impianti e dei servizi energetici, a partire dalle rilevazioni degli aumenti registrati per l'energia elettrica e il gas naturale. È fuori da ogni logica risolvere la questione con una mera media matematica di dati disomogenei forniti dagli Enti consultati dal Ministero; così facendo si dimostra solamente di non avere idea delle difficoltà che stanno attraversando le imprese".

19/11/2021

NORMATIVA

Visto di conformità e congruità delle spese, i nuovi obblighi per i bonus edilizi

22/11/2021

RISTRUTTURAZIONE

Sconto in fattura e cessione del credito, i produttori: errore eliminarli per i bonus casa

04/11/2021

RISTRUTTURAZIONE

Superbonus, quando devono essere conclusi i lavori?

19/11/2021

NORMATIVA

Superbonus e suddivisione di immobili, vale la situazione iniziale

11/11/2021

TECNOLOGIE

Caro materiali, ecco gli aumenti del primo semestre 2021 rilevati dal Mims

18/11/2021

RISTRUTTURAZIONE

Sconto in fattura per ristrutturazione edilizia, spetta al professionista forfettario?

16/11/2021

NORMATIVA

Superbonus alberghi e più di 1000 incarichi per i professionisti, pubblicato il DL PNRR

09/11/2021

BISPARMIO ENERGETICO

Superbonus, quando è agevolabile la coibentazione del tetto

18/11/2021

TECNOLOGIE

Facciate con cappotto termico, come realizzarle e mantenerle prevenendo il rischio incendio

27/10/2021

Caro materiali, FederlegnoArredo: 'incomprensibile l'esclusione del legno strutturale'

Sull'argomento del meccanismo di compensazione dei prezzi dei materiali è intervenuto anche FederlegnoArredo, che ha proposto considerazioni sulla sostenibilità ambientale dei materiali.

FederlegnoArredo sottolinea che, sulla base degli obiettivi europei e delle strategie definite dalla COP26 di Glasgow, "il settore edilizio deve cambiare marcia e diventare strumento di stoccaggio di Co2, anziché fonte di emissione".

"Alla luce di queste premesse - afferma il presidente Claudio Feltrin - e dell'attenzione al tema green da parte di istituzioni, politica e mondo scientifico, ci risulta davvero incomprensibile, per non dire assurda, l'esclusione del legno strutturale dalla lista dei prodotti che determina chi potrà avere accesso al fondo di compensazione per il caro prezzi dei materiali da costruzione, istituito dal ministero delle Infrastrutture e Mobilità Sostenibili per i bandi pubblici. Ad oggi, il legno strutturale ne è escluso, nonostante gli aumenti di prezzo abbiano toccato il 250%".

NORMATIVA

Rigenerazione urbana, in arrivo incentivi per i privati e Fondo da 3,8 miliardi di euro

05/11/2021

BISPARMIO ENERGETICO

Bonus idrico, pubblicato il decreto

26/10/2021

Notizie correlate

TECNOLOGIE Caro materiali, ecco gli aumenti del primo semestre 2021 rilevati dal Mims

18/11/2021

LAVORI PUBBLICI Caro materiali, in arrivo 100 milioni di euro per il 2022

15/11/2021

MERCATI Caro materiali, Assisital: 'la tenuta finanziaria delle imprese è a rischio'

12/11/2021

MERCATI Caro materiali, ripartiti i 100 milioni del Fondo per l'adeguamento dei prezzi

03/11/2021

MERCATI Caro materiali, Assisital: 'le imprese non riescono a partecipare alle gare pubbliche'

15/10/2021

LAVORI PUBBLICI Caro materiali, Assisital: 'attesa asfissiante'

21/09/2021

MERCATI Caro materiali, chiesta la compensazione anche per i cantieri privati

15/07/2021

Partecipa alla discussione

Utilizza il mio account Facebook

Non hai un account Facebook? Clicca qui

**IL RISCHIO DI SPRECARE LE RISORSE EUROPEE
IN UN ANNO IL SUD DEVE SPENDERE
26,5 MILIARDI: IN 7 ANNI NE HA SPESI 3,8**

di ERCOLE INCALZA a pagina II

COME DISINCAGLIARE IL TITANIC ITALIA/

LA SFIDA DEL PNRR E LE RADICATE LACUNE ITALIANE

**IN UN ANNO IL SUD DEVE SPENDERE
26,5 MILIARDI: IN 7 ANNI NE HA SPESI 3,8**

di ERCOLE INCALZA

Circa due anni fa, in particolare il 19 settembre del 2019 in una riunione di tutte le Regioni periferiche della Unione Europea svoltasi a Palermo, il Direttore Generale del Dipartimento delle politiche regionali della Unione Europea Marc Lemaître denunciò, formalmente, le inadempienze del nostro Paese in merito all'utilizzo delle risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione; in tale occasione ricordò che la mancata spesa era da addebitare sia alla parziale erogazione delle quote di partecipazione da parte dello Stato italiano e sia alla incapacità davvero patologica dell'organo centrale e di quello locale nella concreta attivazione della spesa. In quella sede ci rendemmo conto che dei 54 miliardi assegnati all'Italia nel 2014 dal Fondo di Sviluppo e Coesione erano stati impegnati solo circa 24 miliardi e spesi solo 3,8 miliardi di euro. Chi segue i miei approfondimenti ricorderà che volutamente aspettai qualche giorno prima di fare commenti; speravo infatti che a livello di Governo o a livello regionale qualcuno smentisse Lemaître; invece ci fu solo una reazione da parte del Vice Presidente della Regione Sicilia Gaetano Armao il quale ribadì che bisognava, giustamente, affrontare in modo organico ed immediato una simile denuncia. bi-

sognava trovare le modalità per evitare di perdere un volume di risorse così rilevante e così essenziale per il Mezzogiorno.

La Unione Europea ci consentì di spendere entro e non oltre il 31 dicembre 2023 quanto non eravamo stati capaci di impegnare e spendere e, per questo motivo, il Ministero della Economia e delle Finanze nella Legge di Stabilità 2021 al Capitolo 8000 inserì una disponibilità di 30,441 miliardi di euro così articolata (vedi tabella qui sopra).

Una disponibilità da "spendere", ripeto, entro il 31 dicembre del 2023. Un vincolo impossibile, infatti il Ministero dell'Economia e delle Finanze, conoscendo la reale capacità di spesa sia dei Dicasteri che delle Regioni inserì, nel triennio, una disponibilità di cassa globale di soli 7 miliardi. È utile ricordare che di tali risorse l'85% va alle Regioni del Sud e quindi trattasi di una assegnazione di circa 26,5 miliardi di euro.

Tutto questo accadeva alla fine del 2019 e nel 2020; ma da ormai due anni nessuno, escluso ripeto le mie denunce e quelle più volte riportate dal Quotidiano del Sud, sia a livello centrale che regionale, aveva sollevato una simile emergenza, una simile criticità: il Mezzogiorno in realtà si avviava, in modo irreversibile verso la perdita sicura di 26.5 miliardi di euro.

Ebbene, dopo oltre due anni il settimanale L'Espresso e il quotidiano Il Sole 24 Ore, quasi contemporaneamente, tra il 19 ed il 20 novembre, hanno pubblicato articoli in cui viene ribadito:

- L'Espresso: "proprio in questi giorni l'ANCE ha elaborato uno studio nel quale sottolinea come della programmazione dei Fondi UE 2014 - 2020 l'Italia debba ancora spendere 28,7 miliardi e che sul Fondo di coesione territoriale stanziato sette anni fa pari a 47,6 miliardi a oggi il livello di spesa sia pari al 7,5% cioè appena 3,6 miliardi di euro"

- Il Sole 24 Ore: "Fondi UE, Italia ferma al 48,2%: 32 miliardi da spendere in 26 mesi. Se l'obiettivo non sarà centrato i finanziamenti verranno cancellati per disimpegno automatico".

Ma Il Sole 24 Ore riporta anche un elenco della capacità di spesa delle Regioni del Sud, quelle a cui in realtà viene assegnato come detto prima l'85% dell'intero Fondo; in particolare in Campania su una disponibilità di 4,1 miliardi di euro sono ancora da certificare come spesi 2,3 miliardi di euro. E sempre Il Sole 24 Ore riporta quasi integralmente una mia dettagliata



Peso: 1-3%, 2-82%, 3-14%

denuncia fatta circa undici mesi fa e che riporto di seguito:

“La fase finale del 2014 – 2020 si sovrappone non solo all'avvio dei progetti e delle riforme finanziati dai 2022 miliardi del PNRR da spendere entro il 2026, ma anche alla definizione della programmazione (sempre del Fondo Coesione e Sviluppo) 2021 – 2027) che partirà con inevitabile ritardo. Entro Natale è attesa la notifica alla UE dell'accordo di partenariato tra Italia e UE che declina la spesa di fondi strutturali per 82 miliardi (sempre se saranno confermati i 40 miliardi di cofinanziamenti nazionale”.

Come ho già ribadito in passato, pensavo che i Presidenti delle Regioni del Sud, sì di quelli più battaglieri come Musumeci per la Regione Sicilia, De Luca per la Regione Campania ed Emiliano per la Regione Puglia, di fronte a queste tragiche conferme, di fronte a queste analitiche e capillari esposizioni di incapacità gestionale e, soprattutto di fron-

te a questo rischio di azzeramento di un volano così rilevante di risorse, avrebbero chiesto un incontro urgente con la Ministra

Carfagna e con il Presidente del Consiglio Draghi per cercare, intanto, di chiarire formalmente le responsabilità. A tale proposito, infatti, è utile chiarire tre distinte responsabilità:

1. La reale e sistematica copertura della quota percentuale (50 %) del Fondo UE da parte del nostro Paese; come detto prima dal Direttore Lemaitre il nostro Paese non ha rispettato il versamento, nelle varie annualità, delle percentuali di sua competenza

2. La responsabilità nell'impegno e nella spesa dei PON (Programmi Operativi Nazionali) di competenza dei Dicasteri e quindi dell'organo centrale

3. La responsabilità nell'impegno e nella spesa dei POR (Programmi Operativi Regionali) di competenza delle singole Regioni

Un confronto urgente per riguardare due distinte finalità:

- Riuscire, davvero, a spendere almeno i 26,5 miliardi di euro delle Regioni del Mezzogiorno entro il 31 dicembre del 2023

- Evitare che il confronto in corso per la definizione del Programma 2021 – 2027 sia penalizzato da questa cattiva ed assurda gestione del Programma 2014 – 2020

Spero che questa mia denuncia; identica a quella da me fatta nel novembre del 2019, nel gennaio del 2021, nel maggio del 2021 e nel mese di settembre 2021 non resti ancora una volta un “gratuito” e non ascoltato richiamo. Se questa mia denuncia fosse stata condivisa nel mese di novembre del 2019 forse non avremmo perso due anni.

Si poteva pensare che i Presidenti delle Regioni del Sud, i battaglieri come Musumeci per la Regione Sicilia, De Luca per la Regione Campania ed Emiliano per la Regione Puglia, di fronte a queste tragiche conferme, di fronte a queste analitiche e capillari esposizioni di incapacità gestionale e, soprattutto di fronte a questo rischio di azzeramento di un volano così rilevante di risorse, avrebbero chiesto un incontro urgente con la Ministra Carfagna e con il Presidente del Consiglio Draghi per cercare, intanto, di chiarire formalmente le responsabilità. Invece, niente

Sono cifre che riguardano il mancato utilizzo delle risorse europee del Fondo di Sviluppo e Coesione. L'Unione ci ha consentito di poter spendere la cifra rimanente entro il 31 dicembre 2023. Se l'obiettivo non sarà centrato i finanziamenti verranno cancellati per disimpegno automatico

Capitolo 8000	2021	2022	2023
Disponibilità di competenza	10 miliardi di €	11,5 miliardi di €	9 miliardi di €
Disponibilità di cassa	2,9 miliardi di €	3 miliardi di €	0,9 miliardi di €

Illustrazione di Giulio Poggesi



Peso: 1-3%, 2-82%, 3-14%

Imprese 22 Novembre 2021

«Bulimia normativa, il male italiano che mette a rischio Superbonus e Pnrr»

di Edoardo Bianchi (*)

In breve

«Ogni governo promette di sforbicare il carico di regole obsolete e di non crearne di nuove se non di semplice applicazione: nulla di più disatteso

Quanto sta accadendo in queste ultime settimane in materia di bonus edilizi (50/90/110) non ci lascia grandi speranze che questo Paese possa mai guarire dalla enorme metastasi che lo pervade. Non ci riferiamo tanto al merito dei provvedimenti quanto al metodo.

Sarà, forse, più facile impiegare le risorse del Pnrr che portare a compimento quelle riforme necessarie ad un recupero di un seppur minimale funzionamento della macchina amministrativa e di un reale decollo delle necessarie partnership pubblico/privato.

Qualche settimana or sono Italia Decide ha pubblicato una accurata ricerca dal titolo «Tutti all'opera» dove, tra l'altro, venivano esaminate le cause principali che affliggevano il mercato dei contratti pubblici sia dei lavori, che delle forniture e dei servizi.

Cause che, è bene ribadirlo, determinavano a cascata un arretramento non solo in termini di servizi e qualità della vita ma anche di appetibilità per il nostro Paese di investitori esteri. Tutti gli osservatori, da tempo, sono d'accordo nell'individuare nella ipertrofia normativa, non solo nel campo delle opere pubbliche, una delle principali cause di ingessamento della vita quotidiana del nostro Paese. Ad ogni cambio di governo, come **Ance** abbiamo registrato dal 1994 impegni ed auspici in tal senso da tutte le massime autorità del Paese, assistiamo all'immane promessa di sforbicare le troppe norme non più attuali e di non crearne di nuove se non semplici ed immediate quanto ad applicazione.

Nulla di più disatteso. Italia Decide ha individuato alcune ricorrenti anomalie, sotto un profilo regolatorio, che caratterizzano il rapporto pubblico/privato: incertezza normativa - interventi mutevoli della giurisprudenza - moltiplicazione delle fonti di diritto - incerta efficacia giuridica della cd. soft regulation - orientamenti contraddittori della giurisprudenza - gold plating - tecnica legislativa di cattiva qualità - continue sospensioni, proroghe ed emendamenti del corpo normativo vigente.

Nel settore dei lavori pubblici, come **Ance**, abbiamo editato un pubblicazione dal titolo «Mille ed una norma» nella quale abbiamo registrato un intervento modificativo della norma vigente in ragione di circa 2 volte al mese in



Peso:21-100%,22-95%

ognuno dei 300 mesi degli ultimi 25 anni. Nella disciplina dei contratti pubblici abbiamo sempre creduto che servisse tempo per portare a compimento questo lavoro di ripulitura atteso la complessità e la storicità della materia su cui si interveniva. Siamo stati ingenui. Anche quando siamo al debutto di una misura, l'ecosistema normativo diventa rapidissimamente ipertrofico, con ripensamenti continui e puntualizzazioni successive senza fine. Ecco perché.

Nel giugno 2020 è stato convertito in legge il Dl Rilancio che contemplava al proprio interno la disciplina relativa al "super eco sisma bonus 110"; solo per inciso ricordiamo che le risorse impegnate sono danari pubblici sotto forma di crediti fiscali pluriennali. Si badi bene vi erano alcune specificità che avrebbero dovuto rendere più semplice la sua attuazione da un punto di vista pratico e la sua regolamentazione da un punto di vista normativo perché non vi era alcun "corpo normativo pregresso" che ne condizionava la disciplina. Ebbene dalla estate 2020 ad oggi è stato un profluvio di interventi, nuove regolazioni, modifiche, integrazioni, cambi di validità temporali, correzioni, pronunce di organismi centrali e periferici dello Stato che ne disciplinavano la fruizione di cui neppure la intelligenza di Archimede Pitagorico combinata alla scienza giuridica di Ulpiano avrebbero potuto tenere testa a cotanta produzione. In poco meno di 18 mesi abbiamo registrato ben oltre 1000 interventi, di vario rango, che spiegavano al povero fruitore come poteva accedere ai vari bonus; abbiamo registrato:

- Pronunce della Agenzie delle entrate nelle sue varie articolazioni centrali/regionali/provinciali
- Interpellanze parlamentari e risposte del Mef
- Decreti attuativi che definivano, tra l'altro, modulistiche e requisiti
- Pareri del Consiglio superiore dei lavori pubblici
- Faq dell'Enea
- Decreti del Mise e del Mit
- Previsioni nella legge di Bilancio.

Ovviamente non tutte le "pronunce" sopra richiamate avevano un medesimo ed univoco filo conduttore, anzi quello che emerge è un quadro assolutamente mutevole dove la unica certezza è la indeterminatezza della disciplina invocabile.

La considerazione, amara, che emerge è chiara. Se anche un provvedimento assolutamente nuovo (giugno 2020), che non sconta quindi precedenti storiche discipline, viene da subito afflitto dalla consueta schizzoide ipertrofia regolatoria quale probabilità avremo di affrontare la fase post covid con mezzi e strumenti diversi? Veramente pensiamo, passata la sbornia delle risorse europee (che dovremo in parte restituire), di poter riprendere la vita ordinaria con le medesime regole di ingaggio ante pandemia? Quanto al merito, non è questa la sede, e solo per inciso ricordiamo che negli ultimi mesi il bonus 110 è stato l'unico intervento, su base nazionale, che ha realmente riattivato il mercato del lavoro in edilizia; necessitava di ripuliture ma non di continue modifiche peraltro sempre



parziali ed a tempo.

Quello qui trattato non è un discorso per elite annoiate ma un tema che incide sul mercato del lavoro e sul futuro del nostro Paese; su come debbono organizzarsi le aziende in un arco tempo temporale di breve/medio periodo.

Non vorremmo infatti trovarci davanti all'eterno ritorno, dove tutto all'apparenza è in movimento ma in realtà è immobile, come i mascheroni barocchi da secoli spalancati in oscure boccacce sotto i balconi di Catania.

Il percorso non è in discesa e vi sono mediazioni in cui il prestigio di **Ance** è speso quasi ogni giorno per ottenere, non diciamo un risultato, ma almeno la speranza che tale risultato sarà raggiunto in un prossimo futuro. Qualche giorno or sono il Premier Draghi ha affermato che «la ripresa di un Paese, più che mai in questo delicato momento, poggia sulla collaborazione e sullo sforzo sinergico di tutti i poteri e le istituzioni che devono essere in grado di accompagnare l'evoluzione della società, rispondendo alle esigenze di rilancio dell'economia ...». Perché tutto ciò sia possibile non rimandiamo ulteriormente in la nel tempo la esigenza di dare certezza al Paese con poche norme che siano durevoli oltre il calare del sole. Il tempo stringe ed è necessario, non solo per il Pnrr, che il Legislatore si faccia carico concretamente, con responsabilità di un nuovo modo di legiferare, pensare di sfidare il futuro con gli strumenti del passato sarebbe dissennato.

(*) Vicepresidente **Ance** con delega alle opere pubbliche



Peso:21-100%,22-95%

IL PIANO SCORDATO

**PER MESI È STATO PRESENTATO
COME LA SOLUZIONE DI TUTTI I MALI.
MA TRA IL PROGRAMMA DI INVESTIMENTI
E LA REALTÀ CI SONO OBIETTIVI VAGHI,
INCERTEZZA SULLE RISORSE PER IL SUD,
INDEBITAMENTO. RAPPORTO SU UN'OCCASIONE
DA NON PERDERE. A RISCHIO FUTURO**

DI ANTONIO FRASCHILLA

ILLUSTRAZIONE DI MAKKOX

M

ancanza di veri e «chiari obiet-
tivi di spesa nei territori». «Al-



meno 50 miliardi di euro di progetti vecchi» e in alcuni casi in campo già da vent'anni. Documenti poco trasparenti, numeri ballerini e «nessuna certezza sul quaranta per cento delle risorse al Sud per provare a ridurre i divari tra le aree regionali». Per non parlare del rischio che dopo l'euforia per il fiume di denaro in arrivo da Bruxelles ci sia un pesante «indebitamento delle casse pubbliche». I tecnici degli uffici Bilancio del Parlamento hanno messo nero su bianco

in diverse relazioni consultate dall'Espresso tutte le falle e le anomalie del Piano di ripresa e resilienza, mentre esperti e docenti di economia ascoltati nelle commissioni lanciano l'allarme sull'assenza di trasparenza e di certezze sui reali obiettivi del più grande programma di investimenti per l'Italia dai tempi del piano Marshall. Il Pnrr al momento è una nebulosa che forse soltanto il presidente del Consiglio Mario Draghi e alcuni dei suoi ministri conoscono nel dettaglio. Per il resto non se ne sa molto, anche se dopo aver letto i documenti consegnati a deputati e senatori gli esperti di Camera e Senato lanciano un altro allarme: il governo Draghi ha approvato tre decreti legge che «non hanno copertura di spesa e non rispetterebbero le norme in materia di finanza pubblica».

NUMERI POCO CHIARI, PROGETTI VECCHI

In diversi dossier l'Ufficio parlamentare di bilancio e i centri studi dei due rami del Parlamento pongono molti punti interrogativi e chiedono chiarimenti e numeri certi al governo. Si conosce l'ammontare complessivo del Piano, pari a 235 miliardi di euro: 191 miliardi arrivano dall'Europa, di cui 120 sono prestiti che andranno restituiti. Altri 30 miliardi li mette lo Stato con un fondo aggiuntivo. E, ancora, 15 miliardi arrivano da programmi europei diversi. L'Italia è l'unico Paese dell'Ue che ha deciso di mettere tutti i fondi a disposizione in un unico programma che sta sotto le regole della spesa dei fondi comunitari: cioè con realizzazione dei progetti entro il 2026. Una data molto stringente, pena lo stop ai finanziamenti. Altri Paesi, come la bilancia e il servizio studi del Senato chiedono chiarimenti. Secondo le ultime tabelle consegnate dal governo la cifra per progetti esistenti da caricare sul Pnrr è pari a 45,1 miliardi: ma qualcosa non torna. Si legge nella relazione: «Tale conclusione non è coerente con il complesso dei dati forniti dai documenti disponibili che evidenziano un totale di spesa per progetti non nuovi intorno ad almeno 50 miliardi di euro. In ordine a queste differenze

riscontrate appare quindi necessario acquisire ulteriori elementi di valutazione, posto che tali informazioni non sono ricavabili in modo univoco dalle fonti richiamate».

Nei documenti del governo si fa poi riferimento a 183 miliardi di spesa complessiva aggiuntiva, e anche qui i conti non tornano. Come scrivono i tecnici di Camera e Senato: «Le predette indicazioni non sembrano allineate alla versione aggiornata dal Pnrr: in tale versione infatti continua ad essere indicata in 182 miliardi la spesa complessiva aggiuntiva, nonostante l'incremento da 53 a 77 miliardi della componente prestiti per nuovi progetti. Ciò lascerebbe supporre un diverso criterio di calcolo. Ma entrambe le ipotesi non sembrano in linea con la metodologia di calcolo della spesa addizionale indicata nello stesso Piano. In proposito andrebbe quindi acquisito un chiarimento».

Nemmeno i tecnici del Parlamento ne vengono a capo. Qualche domanda in più si può fare sulle infrastrutture, le uniche descritte in maniera puntuale nelle bozze del Piano: per esempio la velocizzazione della linea ferroviaria Palermo-Catania-Messina e la linea Bari-Napoli. Ma queste due infrastrutture erano già state finanziate: la prima con delibera Cipe del 2013 per 6 miliardi di euro, la seconda con un investimento della Banca europea per 2 miliardi. Le risorse del Pnrr sono aggiuntive a queste cifre o sono sostitutive? E nel caso fossero risorse sostitutive, i soldi liberati dove andranno? Chi assicura che verranno utilizzati sempre per le stesse aree geografiche? Nel Pnrr non ci sono risposte a questi interrogativi.

INCERTEZZA SUL DEBITO

Gli uffici segnalano anche il rischio di → nuovo indebitamento a partire dai prossimi anni e che comunque al momento, nelle carte del governo, non c'è chiarezza su questo aspetto di non poco conto per il futuro del Paese: «Dalle indicazioni contenute nel Piano non è possibile desumere l'entità in valore assoluto della destinazione a spesa corrente o in conto capitale ovvero a compensazione di minori entrate delle risorse Pnrr. Tale riparto è infatti evidenziato solo in termini di incidenza sul Pil e senza distinzione tra progetti nuovi ed esistenti. Non sono disponibili dati aggiornati, espressi in valore assoluto, che indichino la ripartizione annuale delle spese previste». Tradotto:



nessuna chiarezza su come il Piano nel suo complesso impatterà sull'indebitamento.

Nel frattempo però sono stati approvati in Consiglio dei ministri tre decreti legge: rafforzamento strutture e snellimento procedure; assunzioni a tempo determinato con oneri a carico del Pnrr; lotta contro gli incendi boschivi. Le spese previste? Non sono state nemmeno indicate: «Si evidenzia che tale forma di copertura, non indicando l'ammontare e la modulazione annua dell'onere posto a carico delle risorse Pnrr, potrebbe introdurre margini di indeterminazione nella individuazione e nella ricognizione degli impieghi delle medesime risorse per le finalità del Piano. La stessa appare inoltre derogare alla disposizione della legge di contabilità e finanza pubblica che prevede che ciascuna legge che comporti nuovi o maggiori oneri indichi espressamente per ciascun anno e per ogni intervento la spesa autorizzata».

CAPACITÀ DI SPESA DELL'AMMINISTRAZIONE

Se oggi si chiede a un deputato, a un esponente di governo oppure a docenti ed esperti di economia che hanno letto le bozze del Pnrr quali sono i reali obiettivi del Piano nessuno sa dare un risposta chiara. Per obiettivi si intende la realizzazione concreta degli interventi. In sintesi: quanti asili nido e dove si vogliono aprire, visto che dopo la costruzione delle aule occorre poi assumere gli insegnanti? Di quanto si vuole aumentare la frequenza dei treni nelle tratte di nuova realizzazione, visto che i

18 L'Espresso 21 novembre 2021

soldi vanno a Ferrovie ma poi le carrozze le deve mettere Trenitalia? Quante pale eoliche e pannelli fotovoltaici si vogliono installare? Di quanto si vuole ridurre l'impatto energetico delle abitazioni?

Per dare risposte a queste domande occorrerebbe una precisa indicazione dello stato attuale dell'arte, di chi deve spendere le risorse tra i vari enti territoriali e statali, e per fare cosa nel dettaglio. Invece al momento tutto resta nel vago. In una seconda relazione dell'Ufficio parlamentare di bilancio, datata 20 ottobre, si legge in maniera molto chiara: «In alcuni casi gli allegati al Pnrr non contengono informazioni sufficienti circa le procedure di attuazione di specifiche linee, non indicando un soggetto attuatore o non consentendone l'identificazione tra i numerosi attori istituzionali coinvolti». Una delle poche certezze è che, secondo le stime del governo, la pubblica amministrazione do-

vrà aumentare la sua capacità di spesa annua attuale per almeno 10 miliardi di euro: una cifra che «pone certamente un interrogativo circa la capacità delle strutture coinvolte nella realizzazione degli interventi».

Proprio in questi giorni **L'Ance, l'associazione dei costruttori** aderenti a Confindustria, ha elaborato uno studio nel quale sottolinea come della programmazione

dei fondi Ue 2014-2020 l'Italia debba ancora spendere 28,7 miliardi, e che sul Fondo di coesione territoriale stanziato sette anni fa «pari a 47,6 miliardi a oggi il livello di spesa sia pari al 7,5 per cento, cioè appena 3,6 miliardi». Non riusciamo a spendere già oggi quello che abbiamo, figurarsi con altre risorse aggiuntive.

Ma adesso a rafforzare la pubblica amministrazione di ministeri, in Comuni e Regioni arriveranno i nuovi assunti → con il Pnrr, si dirà. Bene, per il Comune di Napoli in arrivo sono quattro esperti. Quattro di numero, come ha detto in audizione alla Camera il professore di economia dell'Università di Bari Gianfranco Viesti, che sta analizzando gli effetti del Pnrr. Con quattro esperti un Comune che ha visto più che dimezzare la dotazione organica negli ultimi quindici anni cosa può fare?

PUNTO INTERROGATIVO MEZZOGIORNO

C'è poi il tema delle risorse al Sud necessarie a ridurre i divari di cittadinanza e territoriali tra le aree del Paese: un nodo fondamentale del Pnrr, visto che l'Europa ha dato molti soldi all'Italia proprio a questo scopo. «Al Sud andrà certamente il 40 per cento delle risorse, 80 miliardi di euro», ha assicurato la ministra Mara Carfagna dopo l'approvazione di un suo emendamento in Parlamento. Per i tecnici di Camera e Senato anche su questo fronte qualcosa non torna. Scrivono nella relazione del 20 ottobre: «Per quanto riguarda il Mezzogiorno la regola del 40 per cento dovrebbe essere applicata in un contesto in cui la modalità di attuazione delle politiche pubbliche sia ordinatamente e chiaramente orientata all'individuazione delle priorità e all'identificazione di obiettivi

specifici». Per far questo occorrerebbe avviare subito una ricognizione dei fabbisogni delle regioni del Sud, per capire cosa serve, e un censimento delle infrastrutture presenti e di quelle necessarie a raggiun-



gere l'obiettivo di avvicinare questo pezzo del Paese al resto d'Italia e all'Europa in termini di servizi ai cittadini.

In ogni caso prima dell'assegnazione delle risorse andrebbero fissati «i criteri di selezione e valutazione che saranno applicati, le modalità per la presentazione delle richieste, i criteri di riparto e le modalità di monitoraggio». Ma di tutto questo non c'è traccia: «Nella realtà, tuttavia, appare complesso integrare in modo coerente la regola del 40 per cento con i criteri di attribuzione delle risorse alle varie linee di intervento». Così concludono gli esperti del Parlamento: «Sembrano emergere due ordini di criticità: da un lato l'eventualità che i bandi vedano una partecipazione di soggetti attuatori che non permetta di allocare risorse secondo la regola del 40 per cento; dall'altro la possibilità che una graduatoria che consenta di ottemperare alla regola del 40 per cento implichi l'accetta-

zione di progetti di qualità non soddisfacente al momento della loro valutazione. Inoltre nel dibattito pubblico sul Piano è stata affermata la necessità di assegnare priorità ai progetti cantierabili vale a dire in stadio avanzato di definizione. Se però venissero selezionati i progetti "già pronti" si potrebbe rischiare di pregiudicare un altro degli obiettivi strategici del Piano, ovvero di essere un'occasione per favorire un riequilibrio dei divari territoriali».

Insomma, tra il Pnrr e la realtà c'è una voragine e finora il governo Draghi non ha detto come intende colmarla. ■

"50 MILIARDI DI EURO PER PROGETTI VECCHI" SEGNALANO GLI UFFICI TECNICI DI CAMERA E SENATO, CHE DENUNCIANO: TRE DECRETI NON HANNO COPERTURA DI SPESA

Francia, non solo hanno ridotto al minimo la parte riguardante i prestiti, ma hanno diviso i programmi in fondi nazionali che possono essere realizzati con una tempistica più lunga. L'Italia ha voluto tutto e subito per decisioni politiche, prima del governo Conte II e poi del governo Draghi. Chiaro, comunque? Assolutamente no. Per spendere rapidamente il governo ha per esempio previsto di utilizzare i cosiddetti "progetti sponda", cioè già finanziati e in fase avviata di spesa con altre risorse e che adesso vengono caricati sul Pnrr: ma qual è la cifra del Piano per questi piani vecchi, che quindi non porteranno nulla di più al sistema Paese se non consentire di liberare risorse in bilancio? Nemmeno gli uffici del Parlamento lo sanno. In una relazione consegnata ai primi di novembre i tecnici dell'Ufficio

L'AMBIENTE

Un parco eolico Enel a Carlentini, in Sicilia. Poco più di 30 miliardi di euro andranno al ministero della Transizione ecologica, ma dai documenti non sono chiari gli obiettivi finali: ad esempio quante pale o quanti pannelli si finanzieranno con il Piano



L'ITALIA DEVE ANCORA UTILIZZARE 28,7 MILIARDI DI FONDI UE 2014-2020. COME SARÀ IMPIEGATA LA SPESA FINO AL 2026?

AL SUD ANDRANNO 80 MILIARDI. MA PER ASSEGNARE LE RISORSE OCCORRE FISSARE CRITERI DI SELEZIONE E ALTRI PARAMETRI DI CUI OGGI NON C'È TRACCIA





Urbanistica «Immobili in costruzione: servono certezze sulle garanzie per una vera tutela di operatori e cittadini»

«Immobili in costruzione: servono certezze sulle garanzie per una vera tutela di operatori e cittadini»

di Filippo Delle Piane (*)

24 novembre 2021



In breve

INTERVENTO. Bisogna superare i limiti di una normativa ancora incompleta, ma che viene impropriamente imposta a imprese, cooperative e società immobiliari

Le misure di garanzia che il D.Lgs. 122/2005 disciplina e collega alle compravendite degli immobili in costruzione hanno da sempre costituito un'occasione per fornire alle famiglie, o in senso tecnico ai cosiddetti "promissari acquirenti", quelle tutele che prima del 2005 non esistevano rispetto a un eventuale fallimento del venditore, evitando il rischio di perdere sia gli acconti versati che la proprietà dell'immobile.

Il sistema di garanzie si compone di due momenti diversi: una fideiussione a garanzia di tutti gli acconti corrisposti sino al trasferimento definitivo della proprietà dell'immobile e una polizza assicurativa sui vizi e gravi difetti che possono verificarsi nei dieci anni successivi all'ultimazione dell'opera. Una formula apparentemente semplice, in parte mutuata da esperienze estere, ma che in realtà ha sempre creato delle criticità nel passaggio dalla teoria alla pratica.

Nel caso della fideiussione, infatti, è necessario, alla firma del contratto preliminare di compravendita, garantire sia le somme incassate in quel momento che quelle che verranno versate dal promissario acquirente in corso di avanzamento del cantiere. Si crea in questo modo un'anomalia per cui il costruttore si fa garante anche di eventi futuri a prescindere dal loro effettivo avverarsi con un aggravamento della propria posizione finanziaria. Altra questione controversa è la polizza assicurativa per vizi e gravi difetti, previsione che avrebbe potuto essere più lineare e delimitata, ma che invece nasconde una serie di incognite legate a quali danni garantire e per quale importo visto che, tra interpretazione della giurisprudenza e prassi assicurativa, "la polizza perfetta" sembra un miraggio. Va specificato che tale polizza è nata per garantire rischi quali il crollo totale o parziale (eventi per fortuna assai rari), i difetti strutturali e comunque quei danni la cui gravità è tale da inficiare la normale abitabilità.

Se questo è stato fino ad oggi lo "standard" delle coperture assicurative, l'atteso modello ministeriale che dovrebbe offrire le tanto attese certezze agli operatori sembra in realtà stia andando nella direzione di rendere obbligatoria la copertura assicurativa anche per quei danni che di fatto sono fuori dalla portata normativa. Così si andrebbe a introdurre sul mercato un prodotto che vorrebbe coprire per assurdo ogni possibile danno con costi insostenibili che non possiamo permetterci di riaddossare agli acquirenti. Una soluzione equilibrata potrebbe essere invece quella di prevedere come contenuti minimi obbligatori i danni alle strutture e ad altri elementi costruttivi conseguenti al loro dissesto oltre all'impermeabilizzazione delle coperture. Va ricordato inoltre che all'obbligo per i costruttori di rilasciare fideiussioni e polizze assicurative non corrisponde lo stesso obbligo per banche ed assicurazioni, rendendo spesso complesso il percorso soprattutto per gli operatori piccoli e medi. Nessuno vuole sottrarsi alle proprie responsabilità, si chiede solo di operare con regole sostenibili.

Del resto una legge che non consente un equilibrio degli interessi coinvolti porta con sé la negazione della sua stessa funzione. Ciononostante nel 2019 il legislatore, spinto dalla necessità di imprimere un maggiore carattere vincolante ed evitare fenomeni di elusione, ha perso l'opportunità di una riforma più costruttiva e ha introdotto norme di immediata applicazione e altre che necessitano di decreti ministeriali attuativi. Peccato che alcune di esse, pur in assenza dei citati provvedimenti attuativi, sembra siano già operative nell'interpretazione di alcuni notai e compagnie assicurative generando uno scorretto "effetto sorpresa" sui costruttori che rischiano di vedersi bloccato il rogito se non adeguando la copertura assicurativa rispetto ad un modello che, di fatto, non c'è. Ma il problema non è solo questo. Alla stipula del preliminare che ora obbligatoriamente deve essere fatta dal notaio a garanzia che il contratto rispetti le prescrizioni di legge, tra cui la consegna della fideiussione, segue la necessità che quell'atto sia trascritto nei registri immobiliari rendendo assai complicato l'ottenimento del mutuo per la costruzione. Ciò perché il finanziamento, secondo una prassi ormai consolidata, è spesso condizionato nella sua erogazione alla stipula di un certo numero di contratti preliminari di vendita. La preventiva trascrizione del preliminare, nel prevalere sulla garanzia ipotecaria, riduce però le garanzie bancarie, rischiando in pratica di bloccare il mercato.

Torniamo quindi alla domanda essenziale: come si fa a rispettare delle norme se esse sono incomplete? Ancora una volta chiediamo più chiarezza, e soprattutto coerenza, sperando che vi sia ancora tempo e volontà per raggiungere un consenso ragionato e partecipato.

L'applicazione di una legge presuppone delle certezze, a partire da un impianto normativo definito e non latitante come sta avvenendo. Gli interessi economici e sociali da salvaguardare sono tanti e complessi e riguardano principalmente operatori e cittadini. La loro tutela è una competenza dello Stato e non di coloro che a vario titolo ritengono di poter interpretare la legge e applicarla secondo le loro indicazioni.

(*) *Vicepresidente Ance*

NT+ Enti Locali & Edilizia
Norme & Tributi Plus

I costruttori si fanno testimonial nella campagna contro degrado e illegalità

di El. & E.



In breve

A Roma e Milano maxi affissioni dell'Ance per comunicare l'importanza di «fare squadra»

Maxi affissioni nei principali siti del centro storico di Roma e Milano con imprenditori e lavoratori testimonial del fare squadra in favore della sostenibilità, della sicurezza e della tutela di città e territori.

Nel cantiere come sul campo da rugby è importante fare squadra per raggiungere la meta e uscire dalla mischia. Su questa analogia nasce la nuova campagna Ance con lo scopo di mettere in luce i valori che contraddistinguono le imprese dell'Ance all'insegna dello sviluppo sostenibile, della cura di città e territori e della sicurezza dei luoghi di lavoro.

La campagna partita con delle maxi affissioni in luoghi centrali delle città di Roma e Milano, ha al centro i messaggi chiave che rispecchiano le battaglie dei costruttori Ance contro il degrado, l'illegalità, in difesa del lavoro e della crescita sociale, economica e



Peso: 82%

sostenibile del Paese. Protagonisti delle immagini sono gli stessi imprenditori, professionisti e lavoratori del sistema associativo: «una squadra che scende in campo a sostegno di valori e obiettivi al servizio della collettività», sottolineano i costruttori. Nelle prossime settimane la campagna comparirà anche in altre città e sarà veicolata attraverso i canali digital e social del sistema associativo.



Peso:82%

impresedili

IN BREVE DIGITAL TRANSFORMATION REALIZZAZIONI RISTRUTTURAZIONI PROGETTI MATERIALI|IMPIANTI MACCHINE|NOLEGGIO



SPORTELLINO IMPRESA CORSI DI AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE

Home > Sportello Impresa > Associazioni > Le analogie tra settore edile e rugby nella nuova campagna

Sportello Impresa Associazioni

Edilizia | Ance

Le analogie tra settore edile e rugby nella nuova campagna Ance

Ha preso il via la scorsa settimana la nuova campagna **Ance** basata sul gioco di squadra e i valori di forza e coesione, in analogia con il rugby. Roma e Milano sono state le prime città ad accogliere le affissioni, mentre nelle prossime settimane la campagna comparirà anche in altre città e sui canali digital e social dell'associazione.

Redazione 23 novembre 2021



Nel cantiere come sul campo da rugby è importante fare squadra per raggiungere la meta e uscire dalla mischia. Su questa analogia nasce la **nuova campagna Ance** con lo scopo di mettere in luce i valori che contraddistinguono le imprese dell'**Ance** all'insegna dello **sviluppo sostenibile**, della **cura di città e territori** e della **sicurezza dei luoghi di lavoro**.



ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI

La campagna, partita lo scorso 20 novembre con delle maxi affissioni nelle città di Roma e Milano, ha al centro i messaggi chiave che rispecchiano le **battaglie dei costruttori Ance contro il degrado, l'illegalità, in difesa del lavoro e della**

Leggi la rivista



Edicola Web

Registrati alla newsletter

Seguici su Facebook



Tag

Agenzia del Demanio ambiente Ance
architettura bando cantiere città
colore costruzioni edilizia

crescita sociale, economica e sostenibile del Paese.

Protagonisti delle immagini sono gli stessi imprenditori, professionisti e lavoratori del sistema associativo: una squadra che scende in campo a sostegno di valori e obiettivi al servizio della collettività. Nelle prossime settimane la campagna comparirà anche in altre città e sarà veicolata attraverso i canali digital e social **Ance**. (vb)

TAGS **Ance**

Articolo precedente

Il decreto Cam e l'ecoprogettista,
coordinatore ambientale di progetto

Articolo successivo

Rtp difende il Superbonus 110% alle
audizioni preliminari per la Legge di Bilancio

ARTICOLI CORRELATI

ALTRO DALL'AUTORE



Fondo Compensazione:
FederlegnoArredo chiede
l'inserimento del legname da
costruzione nella lista del Mims



Rtp difende il Superbonus 110%
alle audizioni preliminari per la
Legge di Bilancio



Il decreto Cam e l'ecoprogettista,
coordinatore ambientale di
progetto

**Edificio salubre**

Tutto per progettare, costruire e
vivere in un ambiente sano

LASCIA UN COMMENTO

Commento:

Nome:*

Email:*

Sito Web:

 Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment.

lunedì, Novembre 22, 2021

Paola G. Lunghini | by Internews srl | Lettere Aperte | Racconti | **New!** Le mie ricette per la real estate community | Real Estate Pets | Libr

by INTERNEWS

{ Paola G. Lunghini }

NOTIZIE E COMMENTI DALL'INDUSTRIA IMMOBILIARE ITALIANA E INTERNAZIONALE

Il lungo viaggio
del Leone di Trieste

Matteo - Foto - D&A

Foto di
Enzo Martone



[HOMEPAGE](#) | [IN PRIMO PIANO](#) | [NEWS DALL'ITALIA](#) | [NEWS DALL'ESTERO](#) | [RAPPORTI DALL'ITALIA](#) | [REPORT DALL'ESTERO](#) | [EDITORIALI](#) | [EVENTI](#) | [PROGETTI](#) | [AWARDS](#) | [PEOPLE](#) | [FORMAZIONE](#) | [AMBIENTE](#) | [INTERVISTE](#) | [TURISMO](#) | [RE & FOOD](#) | [MATERA 2019](#) | [MILANO-CORTINA 2026](#) | [NON SOLO REAL ESTATE](#)

PEOPLE

Ance si affida al rugby per la "nuova" promozione della propria missione : gioco di squadra e valori di forza e coesione

22 Novembre 2021

Nel cantiere come sul campo da rugby è importante fare squadra per raggiungere la meta e uscire dalla mischia. Su questa analogia nasce la nuova campagna Ance con lo scopo di mettere in luce i valori che contraddistinguono le imprese dell'Ance all'insegna dello sviluppo sostenibile, della cura di città e territori e della sicurezza dei luoghi di lavoro.

La campagna, che parte con delle maxi affissioni in luoghi centrali delle città di Roma e Milano, ha al centro i messaggi chiave che rispecchiano le battaglie dei costruttori Ance contro il degrado, l'illegalità, in difesa del lavoro e della crescita sociale, economica e sostenibile del Paese.

Protagonisti delle immagini sono gli stessi imprenditori, professionisti e lavoratori del Sistema associativo: una squadra che scende in campo a sostegno di valori e obiettivi al servizio della collettività.

Nelle prossime settimane la campagna comparirà anche in altre città e sarà veicolata attraverso i canali digital e social del sistema associativo.

Fonte: [Ance](#)



Paola G. Lunghini ritratta dall'artista Alzek Misheff

Paola G. Lunghini

Direttore Responsabile

Tel. 02 725 296 11
paola.lunghini@mclink.it

Cerca

Search



Latest entries

Il Principe di Galles conferisce a Prologis il "Sigillo Terra Carta" quale riconoscimento del suo impegno per un futuro sostenibile

22 Novembre 2021



- HOME
- ITALIA ▾
- INTERNATIONALI ▾
- EDITORIALI
- ABBONATI ▾
- LOGIN
- AGENPARL ▾



Home > Agenparl Italia > **ANCE**: AL VIA A ROMA E MILANO LA CAMPAGNA SUL GIOCO DI

UNA SQUADRA PER RENDERE LE CITTÀ PIÙ ACCESSIBILI E SICURE

Agenparl Italia | Comunicati Stampa | Politica Interna | Social Network | Twitter

ANCE: AL VIA A ROMA E MILANO LA CAMPAGNA SUL GIOCO DI SQUADRA E I VALORI DI FORZA E COESIONE INCARNATI DAL RUGBY

By Redazione - 20 Novembre 2021 👁 2 💬 0

- Share
- f
 - t
 - p
 - g
 - in
 - 🔒

Search



- Advertisement -

Ricevi le nostre notifiche!

Clicca qui per ricevere le nostre notifiche!

(AGENPARL) – sab 20 novembre 2021 **ANCE**: AL VIA A ROMA E MILANO LA CAMPAGNA SUL GIOCO DI SQUADRA E I VALORI DI FORZA E COESIONE INCARNATI DAL RUGBY

Maxiaffissioni nei principali siti del centro storico di Roma e Milano con imprenditori e lavoratori testimonial del fare squadra in favore della sostenibilità, della sicurezza e della tutela di città e territori

Nel cantiere come sul campo da rugby è importante fare squadra per raggiungere la meta e uscire dalla mischia. Su questa analogia nasce la nuova campagna **Ance** con lo

scopo di mettere in luce i valori che contraddistinguono le imprese dell'Ance all'insegna dello sviluppo sostenibile, della cura di città e territori e della sicurezza dei luoghi di lavoro.

La campagna, che parte oggi con delle maxi affissioni in luoghi centrali delle città di Roma e Milano, ha al centro i messaggi chiave che rispecchiano le battaglie dei costruttori **Ance** contro il degrado, l'illegalità, in difesa del lavoro e della crescita sociale, economica e sostenibile del Paese.

Protagonisti delle immagini sono gli stessi imprenditori, professionisti e lavoratori del Sistema associativo: una squadra che scende in campo a sostegno di valori e obiettivi al servizio della collettività.

Nelle prossime settimane la campagna comparirà anche in altre città e sarà veicolata attraverso i canali digital e social del sistema associativo.





**Costruire è un lavoro serio.
C'è bisogno di imprese qualificate e professionali.
Unisciti a noi per lavorare nel rispetto delle regole.**

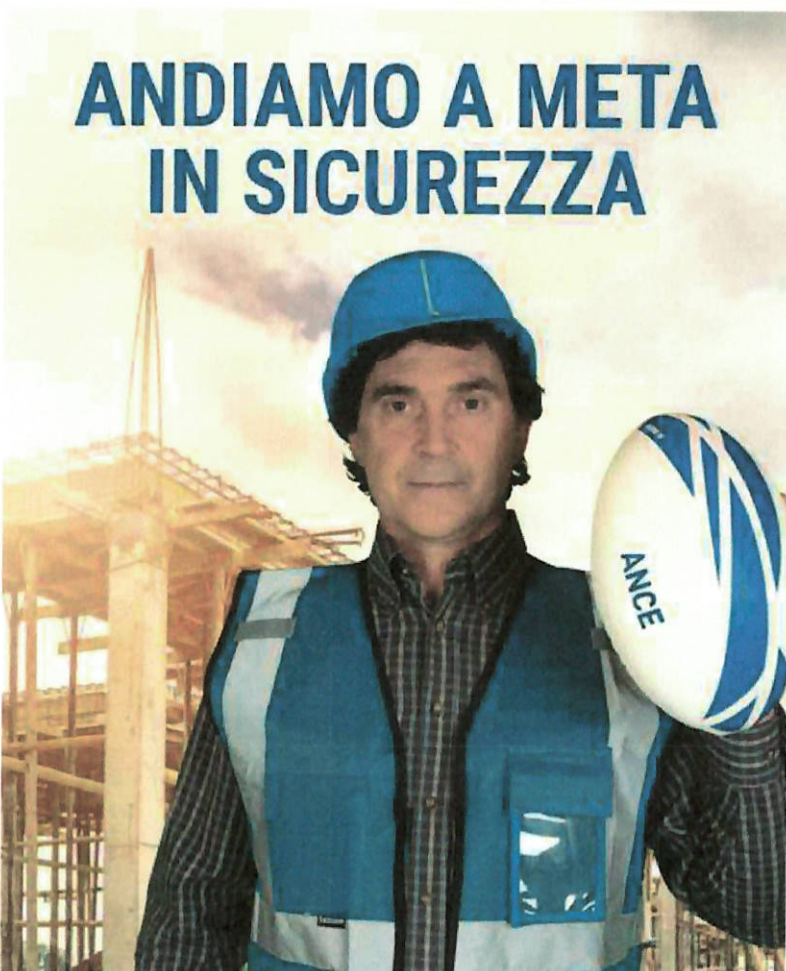
ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI



UNA SQUADRA CONTRO IL DEGRADO

**Incuria e abbandono rovinano
le nostre città e i nostri territori.
Unisciti a noi per vincere la sfida.**

ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI



ANDIAMO A META IN SICUREZZA

Ogni cantiere deve avere regole e formazione uguali per tutti.
Unisciti a noi per lavorare in sicurezza.



Listen to this



Previous article

2138-2021 VACCINI. 3ª DOSE, IN AUMENTO PRENOTAZIONI IN VENETO

Redazione

RELATED ARTICLES MORE FROM AUTHOR



2138-2021 VACCINI. 3ª DOSE, IN AUMENTO PRENOTAZIONI IN VENETO



Benevento aderisce alla giornata internazionale della Sindrome da delezione del cromosoma 22q11 – lunedì l'Arco di Traiano si illuminerà di rosso



Vincenzo Ciampi (consigliere regionale Movimento Cinque stelle Campania). Piani territoriale e paesaggistico regionale, strumenti vecchi: i ritardi di programmazione penalizzano proprietari e tecnici. Troppe...

LEAVE A REPLY

Comment:

SOCIAL

FACEBOOK

ANCE Ance
2 g · 🌐

Ci abbiamo messo la faccia e ora siamo pronti a scendere in campo. In cantiere come nel rugby, è importante fare squadra per raggiungere la meta e uscire dalla mischia.

**SCENDIAMO IN CAMPO
PER UN FUTURO
SOSTENIBILE**



ANCE Ance
6 g · 🌐

Bene [#manovra](#) espansiva ma attenzione alla [#sicurezza](#) sul lavoro. Senza imprese qualificate non si può garantire. Il Presidente Buia in audizione sulla legge di bilancio

Audizione Ance sul Ddl Bilancio 2022
presso Commissioni Bilancio di Camera e Senato



TWITTER

ANCE @ancenazionale · 3h

Siamo pronti ad accogliere tanti giovani e [#lavoratori](#) fuoriusciti da altri comparti garantendo [#formazione](#) e qualità del lavoro. La Presidente @ACENapoli [#Branaccio](#) al convegno @filleacgil



ANCE @ancenazionale · 3h

Buon compleanno [#AnceLombardia!](#) 50 anni al servizio delle [#imprese](#). Un fantastico gioco di [#squadra](#) 🏆



ANCE @ancenazionale · 19h ...

ANCE #Ance presente all'Assemblea @FIEC_Brussels per parlare di ripresa delle #costruzioni, #RecoveryPlan e #sostenibilità con il Presidente del Gruppo PPE all'@Europarl_EN @ManfredWeber



ANCE @ancenazionale · 22h ...

ANCE L'allarme della filiera delle #costruzioni sul #DIAntifrodi #BonusEdilizi sulla stampa @sole24ore @giorgiosantilli @ItaliaOggi @chiaroeforte @24Edilizia



ANCE @ancenazionale · 1d ...

ANCE #Superbonus: necessario sistema di qualificazione delle #imprese per non lasciare uno strumento prezioso in mano a operatori improvvisati. Il Vicepresidente #Girardi alla conferenza stampa @SenatoStampa



ANCE @ancenazionale · 1d ...

ANCE #GreenEconomy e #innovazione: industria italiana delle #costruzioni in pole position a livello #internazionale per raccogliere nuove sfide. #Ance partecipa alla giornata nazionale italiana presso l'@expo2020dubai alla presenza del Ministro @luigidimaio @ItalyMFA



ANCE @ancenazionale · 1d ...

ANCE Il commento del Vicepresidente @FiloDellePiane su @24Edilizia 📌



ntplusentilocaliedilizia.ilsole24ore.com
«Immobili in costruzione: servono certezze sulle garanzie per una vera tut...

ANCE @ancenazionale · 1d ...

ANCE #Caromateriali arrivato dopo tanta attesa in Gazzetta Ufficiale il decreto sulle compensazioni 📌



ntplusentilocaliedilizia.ilsole24ore.com
Caro-materiali: domande entro il 9 dicembre per le compensazioni, Giovan...

ANCE @ancenazionale · 3d ...

#Superbonus Non si può dare in mano a **#imprese** improvvisate lavori complessi e importanti come quelli sul risparmio energetico e la messa in sicurezza sismica. Serve una selezione delle imprese. Il Presidente **#Buia** a @fuoritgtg3



ANCE @ancenazionale · 3d ...

Il commento del Vicepresidente **#Bianchi** su @24Edilizia 📌



ntplusentilocaliedilizia.ilsole24ore.com
 «Bulimia normativa, il male italiano che mette a rischio Superbonus e Pnrr»

ANCE @ancenazionale · 5d ...

#Manovra: l'audizione del Presidente **#Buia** in Commissioni Bilancio @Montecitorio @SenatoStampa sulla stampa di oggi



ANCE @ancenazionale · 6d ...

Il Vicepresidente **#Ghella** al Tavolo **#Infrastrutture** e **#Logistica** organizzato da @ItalyMFA e #Ice: serve finanziare studi di fattibilità che possano valorizzare le **#imprese** italiane all'estero, come fanno altri Paesi Ue



LINKEDIN

Ance ...

ANCE 8.209 follower
 1 giorno · 🌐

#BonusEdilizi: sì a controlli, no a incertezza per operatori e contribuenti. Applicare le nuove procedure **#antifrodi** solo agli interventi avviati dopo l'entrata in vigore del decreto 📌 <https://lnkd.in/dNcz5UHK>

DI antifrodi, Filiera costruzioni:

**Sì ai controlli
 no alla retroattività
 delle nuove misure**



INSTAGRAM



ANCE ancenazionale



ancenazionale #GiornataNazionaleSicurezzaScuole
Con il #Pnrr 5 miliardi in arrivo per le #scuole. Non sprechiamo questa occasione per garantire ai nostri figli luoghi #sicuri e di qualità dove crescere

#ediliziascolastica #scuolasicura